

# RELAZIONE ATTIVITA' ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Santa Vittoria di Gualtieri (RE) 28 GIUGNO 2019



associazione nazionale allevatori suini

RICONOSCIUTA GIURIDICAMENTE – D.P.R. 2031 DEL 23/12/1962  
ISCRIZIONE CCIAA ROMA N. 862427 DEL 7/2/97  
00198 ROMA VIA NIZZA 53  
TEL. +39 06 44170620 FAX +39 06 44170638  
<http://www.anas.it> E-mail: [anas@anas.it](mailto:anas@anas.it)



**PARTE PRIMA**

# **L'ORGANIZZAZIONE E LA SUA STRUTTURA**

## **ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI SUINI**

### **PRESIDENTE**

Thomas Ronconi

### **VICE PRESIDENTE**

Maurizio Milani

### **CONSIGLIERI**

Piergiuseppe Bonetto  
Carlo Vittorio Ferrari  
Pietro Santo Molinaro  
Giuseppe Ferrari  
Ugo Franceschini  
Pierluigi Mamusa  
Stefano Governi  
Angelo Polezzi  
Matteo Zolin

### **ORGANO DI CONTROLLO**

Presidente

Davide Festa

Membri effettivi

Angelo Ciardiello  
Enrico Vittucci

Membri supplenti

Ivana Galeassi  
Luciano Visco

### **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Federico Ghera  
Cinzia Latini

### **DIRETTORE**

Maurizio Gallo

### **SEDI OPERATIVE**

Sede centrale

Ufficio centrale LG; Ufficio centrale Albo ibridi; Servizio Studi e Sviluppo; Servizi generali ed amministrativi.

Via Nizza, 53 00198 ROMA

Centro Genetico Suini

Via d'Este 6 – Loc. S. Vittoria – 42044 GUALTIERI (RE)

Centro Genetico Suini

Loc. Mugliano – 52100 AREZZO

## **COMMISSIONE TECNICA CENTRALE LIBRO GENEALOGICO**

Rappresentanti MIPAAFT	Agostino Casapullo Angelo Ciardiello
Rappresentane Min. Salute	Olivia Bessi
Rappresentanti regionali	Riccardo Buti Antonino Colombo Maria Lina Sandionigi
Rappresentanti allevatori	Gianfranco De Santis Andrea Fiorini Lorenzo Fontanesi Paolo Rusticali Giuliano Toninelli
Presidente ANAS	Thomas Ronconi
Esperti	Luca Buttazzoni Oreste Franci Vincenzo Russo
Presidente	Vincenzo Russo
Segretario	Maurizio Gallo

## **COMMITATO TECNICO ALBO REGISTRI SUINI RIPRODUTTORI IBRIDI**

Rappresentante MIPAAFT	Angelo Ciardiello
Rappresentane Min. Salute	Olivia Bessi
Rappresentanti regionali	Gianni Buccolini Maria Lina Sandionigi Daniela Sardo
Rappresentanti Enti ibridatori	Marco Bompieri Attilio Gorza Giangiacoamo Grandi
Rappresentante ANAS	Carlo Vittorio Ferrari
Esperti	Giacinto Della Casa Paolo Martelli Francesca Maria Sarti
Presidente	Paolo Martelli
Segretario	Maurizio Gallo



**PARTE SECONDA**

**LETTERA AI SOCI**

**LA SUINICOLTURA ITALIANA NEL 2018**

Cari Soci,

Il comparto suinicolo italiano ha vissuto una fase positiva per quanto riguarda i prezzi dei suini tra il secondo semestre del 2016 e i primi mesi del 2018, trascinato dalle buone performance del mercato dei prosciutti DOP, successivamente l'andamento dei prezzi ha cambiato progressivamente segno fino ai minimi registrati nella prima parte del corrente anno, che hanno determinato pesanti perdite per gli allevatori.

Le ragioni sono ascrivibili in parte all'eccesso di offerta nel mercato dell'Unione europea ma soprattutto alle difficoltà contingenti del mercato del prosciutto DOP che ha deprezzato il valore della coscia, taglio che influenza in modo decisivo il mercato dei suini vivi pesanti. In particolare, il distretto del Parma DOP ha registrato una significativa crescita produttiva nel corso degli ultimi tre anni che purtroppo non è stata accompagnata dall'aumento della domanda, soprattutto quella interna.

La situazione del mercato dei suini in Italia, in ritardo rispetto al resto d'Europa, è comunque migliorata a partire dal secondo trimestre dell'anno per effetto dell'imprevista espansione della domanda di carni suine europee da parte della Cina e di altri paesi del Sud Est asiatico, colpiti dall'epidemia di Peste Suina Africana. Questa situazione straordinaria sta imponendo a quei paesi una profonda riorganizzazione produttiva che richiederà tempo, di questo si potrà giovare la suinicoltura europea che è il principale esportatore mondiale.

Questa situazione straordinaria, che in parte sostiene anche il mercato dei suini italiani, non deve però far perdere di vista la necessità di consolidare ed aggiornare il nostro sistema produttivo dalla fase allevamento fino a quella della trasformazione.

La nostra suinicoltura, che rispetto ad altre ha maggiori vincoli, deve puntare con sempre maggiore decisione su un modello produttivo che generi maggior valore rispetto a quelli adottati nel resto del mondo.

I capisaldi di questo modello sono:

- Rafforzare la distinzione qualitativa delle produzioni DOP, per assicurare un vantaggio competitivo rispetto ad altre produzioni
- Valorizzare le produzioni di nicchia delle razze autoctone, per generare le risorse necessarie per la sostenibilità di questi sistemi produttivi
- Aggiornare le pratiche d'allevamento, per fidelizzare il consumatore e rassicurare il cittadino
- Aumentare la trasparenza del processo, che va dall'allevamento al prodotto finito, per garantire il rispetto dei disciplinari dei prodotti tutelati e salvaguardare l'immagine degli stessi.

#### Il settore dei Prosciutti DOP

La produzione dei prosciutti DOP si basa su un insieme di regole che hanno come fine l'ottenimento di prosciutti con caratteristiche qualitative costanti e ben distinguibili, la valorizzazione del lavoro di allevatori e prosciuttai, la fidelizzazione del consumatore. Purtroppo, una parte degli operatori della filiera, noncurante del fatto che l'adesione alla filiera DOP sia una libera scelta imprenditoriale, ha cercato di aggirare il rispetto delle norme o di sfruttare qualche incertezza del sistema di controllo per realizzare con minori costi un prodotto qualitativamente inferiore. La presenza nello stesso segmento di mercato di prodotti di buona qualità e di altri la cui qualità non è distinguibile dai prosciutti generici "smarchiati" mette a rischio l'intero mercato dei prosciutti DOP. Gli allevatori e stagionatori più seri, che per realizzare nel rispetto delle regole un prodotto di più alto profilo qualitativo sostengono oneri maggiori, non possono resistere a lungo sul mercato. Le conseguenze sono infauste: la qualità media dei prosciutti viene spinta sempre più in basso ed il prezzo che il consumatore/distributore è disposto a pagare diminuisce, schiacciando i margini di allevatori e prosciuttai.

Le produzioni DOP sono l'architrave della suinicoltura italiana, interessano circa il 75% della produzione domestica e sono il modello produttivo più efficace per salvaguardare il reddito degli allevatori ed assicurare la sostenibilità del settore nel lungo periodo. Il mutamento dei comportamenti dei consumatori, la diversa percezione dei cittadini verso l'attività di allevamento, i vincoli ambientali e strutturali del nostro Paese non sono compatibili con modelli d'allevamento orientati a produzioni indifferenziate e di massa. Pertanto, il modello delle produzioni di "nicchia" con marchio DOP è la

risposta oggi più adeguata e sostenibile. Le misure che si devono adottare, per rimuovere le inefficienze di funzionamento della filiera e del mercato di suini e prosciutti DOP, devono essere coerenti con lo spirito e la lettera delle norme europee in materia (Regolamento UE 2012/1151).

In particolare, bisogna far leva sul valore della tradizione e della differenziazione qualitativa, tenendo conto del patrimonio aggiornato di conoscenze che vanno dalla selezione delle razze suine alle modalità di allevamento fino alle modalità di salagione e stagionatura delle cosce stesse. Inoltre, vanno innovate le modalità di verifica di requisiti e processi ed applicata una tracciabilità efficace e completa (DNA, informatizzazione dati, ecc.) dall'inseminazione della scrofa alla sigillatura del prosciutto, condizione indispensabile per garantire il nesso tra origine e qualità.

#### Il ruolo di ANAS ed il nuovo assetto associativo

ANAS è da sempre in prima linea a difesa delle politiche di qualità che riguardano sia l'allevamento intensivo dell'areale dei prosciutti DOP sia quello estensivo per la conservazione e valorizzazione della biodiversità delle razze autoctone. Lo scorso anno sono entrati in vigore il Regolamento di Zootecnia UE 2016/1012 ed il Decreto legislativo 52/2018. Questi provvedimenti hanno introdotto importanti novità organizzative che riguardano l'associazione. ANAS è ora riconosciuta come l'Ente selezionatore delle razze suine ed è autorizzata alla gestione sia dei programmi di miglioramento genetico delle razze Large White, Landrace e Duroc italiane, che sono il riferimento dei disciplinari dei prosciutti DOP, e sia dei programmi di conservazione delle razze autoctone ed altre razze minori.

ANAS ha nei confronti della suinicoltura italiana una grande responsabilità, perché custodisce il patrimonio di biodiversità suina e, per quanto riguarda il settore delle DOP, contribuisce alla caratterizzazione del prodotto finale attraverso l'originale attività di miglioramento delle tre razze suine italiane.

Nel corso del 2018 l'Associazione ha regolarmente attuato le azioni del progetto "Suinicoltura Italiana Sostenibile - SUIS", finanziato con i fondi PSRN sottomisura 10.2, che ha tra gli obiettivi la gestione della biodiversità delle razze italiane per aspetti mai prima indagati, quali il benessere ed il comportamento dei suini, la longevità e la resistenza agli stress termici ed alle malattie, la riduzione dell'impatto ambientale.

Sono già disponibili alcuni importanti risultati, quali la nuova valutazione genetica della longevità delle scrofe delle razze Large White e Landrace italiane, i programmi di accoppiamento su misura per gli allevamenti impegnati nella conservazione delle razze autoctone, le informazioni genomiche per la scelta dei riproduttori resistenti alle patologie enteriche, quelle per la resilienza alla PRRS, i dati su marcatori DNA che consentono di fissare le caratteristiche di alcune razze autoctone e di permettere anche la tracciabilità genetica dei loro prodotti, ecc.. Nel corso del 2019 saranno completate le azioni progettuali e saranno messi a disposizione degli allevatori nuovi strumenti per migliorare la sostenibilità e l'efficienza della produzione.

Da ultimo, è importante ricordare che l'assemblea del 17 dicembre 2018 ha modificato lo statuto ed ANAS è diventata associazione di primo grado, i cui soci sono sia gli allevamenti che partecipano ai programmi genetici del Libro genealogico sia quelli che fruiscono dei risultati di questi programmi. Il nuovo rapporto associativo, previsto dal D.Lgs 52/2018, rappresenta un'impegnativa sfida per l'associazione ed una grande opportunità per lo sviluppo di iniziative tecniche sempre più partecipate dagli allevatori.

Concludo rivolgendo un sentito ringraziamento a Soci, Consiglieri, Membri dell'Organo di Controllo, Personale, nonché ai rappresentanti delle Organizzazioni Professionali e dei Ministeri per quanto realizzato a favore del comparto.

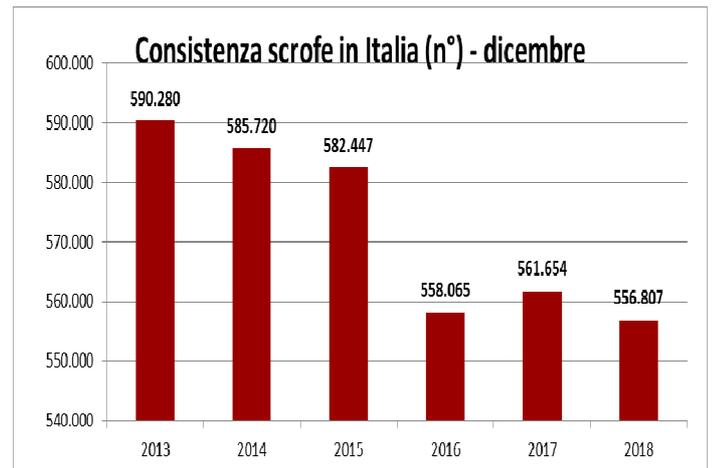
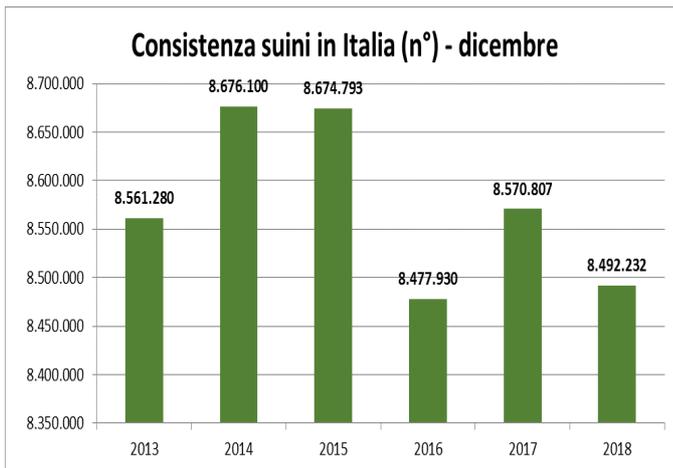
Il Presidente  
Thomas Ronconi

## IL MERCATO SUINICOLO ITALIANO NEL 2018

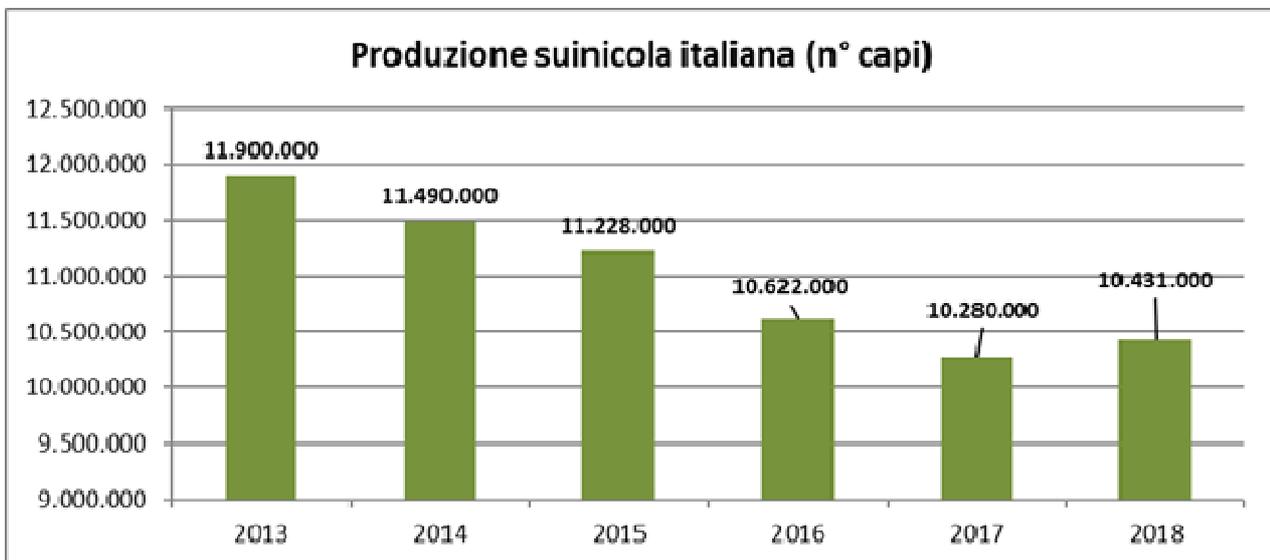
- **La consistenza e la produzione suinicola**

La consistenza totale e quella delle scrofe ha registrato una lieve contrazione rispetto al 2017 (-0,9%).

Dicembre - n° capi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Diff % 18/17
<b>Suini totale</b>	8.561.280	8.676.100	8.674.793	8.477.930	8.570.807	8.492.232	-0,9
<b>Scrofe totale</b>	590.280	585.720	582.447	558.065	561.654	556.807	-0,9

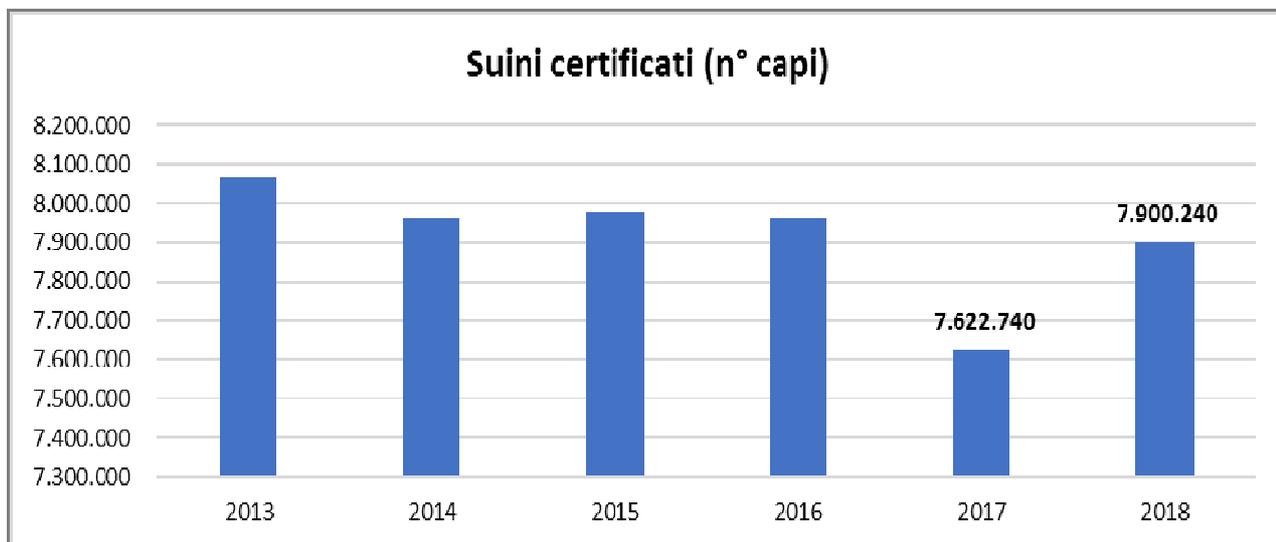


La produzione del 2018 è stimata in 10.431.000 capi (+ 1,5%). L'aumento è ascrivibile all'incremento del numero di scrofe registrato nel 2017.



Stime ANAS

Nel circuito DOP la crescita è stata più marcata: i suini certificati sono stati 7.900.240 (+ 3,7%).

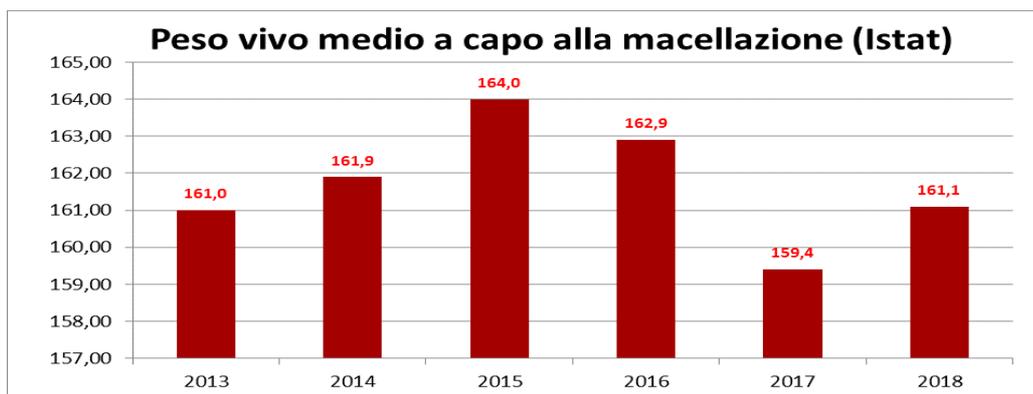


Elaborazione su dati Istituti di controllo

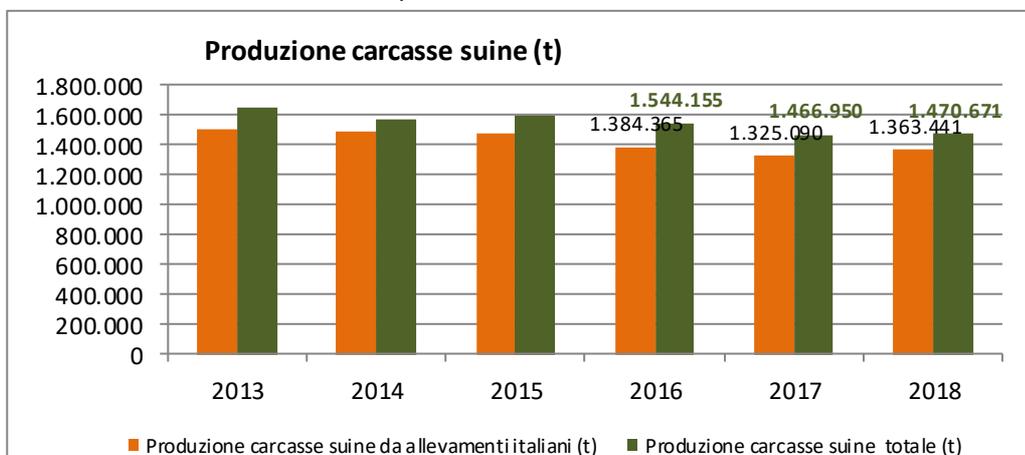
Il valore della produzione suinicola nazionale è stimato in 2.507,208 milioni di €, in diminuzione dell'8,4%. Il calo è dovuto alla riduzione dei prezzi dei suini vivi rispetto al 2017.

#### • Le macellazioni

Nel 2018 sono stati macellati 11.251.367 suini (- 1,1% rispetto al 2017). La diminuzione è dovuta al minor numero di capi di importazione. In ogni caso, l'aumento del peso medio di macellazione da 159,4 Kg a 161,1 Kg ha permesso di realizzare un peso totale carcasse di 1.470.671 tonnellate, in aumento dello 0,3% rispetto al 2017.



L'offerta di carne sul mercato si è pertanto mantenuta stabile.



Stime ANAS su dati Istat

#### • La classificazione delle carcasse suine

I dati disponibili sul portale del MIPAAFT riguardano 7.241.000 carcasse suine, il cui peso medio è stato stimato in 139,39 kg (corrispondente ad un peso vivo medio a capo di 170,82 kg). Il 97,55%

delle carcasse appartiene alla categoria H pesante (almeno 110,1 Kg). La classe prevalente è la U (50,16%), seguita dalla R (28,13%). Le carcasse E sono state il 13,81%.

	Classe S		Classe E		Classe U		Classe R		Classe O		Classe P		Totale L	Totale H	Totale (L+H)
	L	H	L	H	L	H	L	H	L	H	L	H			
	13.859	58.923	999.768	58.339	3.632.050	30.195	2.036.639	11.264	381.688	4.528	13.748	177.108	7.063.893	7.241.001	
Quota % sul totale carcasse	0,19	0,81	13,81	0,81	50,16	0,42	28,13	0,16	5,27	0,06	0,19	2,45	97,55	100,00	

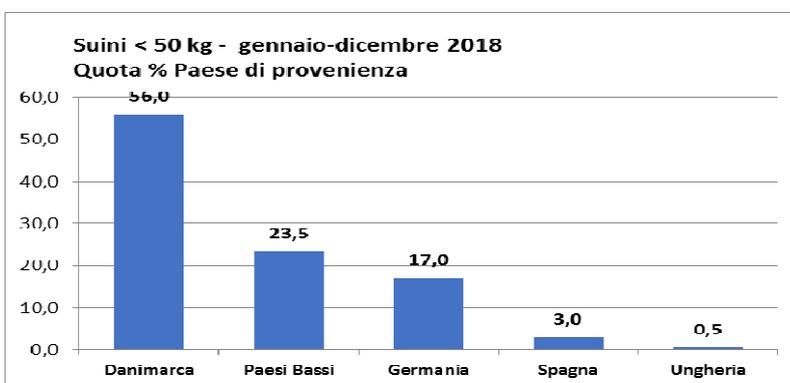
## • Le Importazioni

Si è registrato un aumento del 3,8% in volume (1.154.882 t equivalente peso carcassa), ed una diminuzione del valore complessivo del 8,2% (2.085 milioni di €).

### I suini vivi

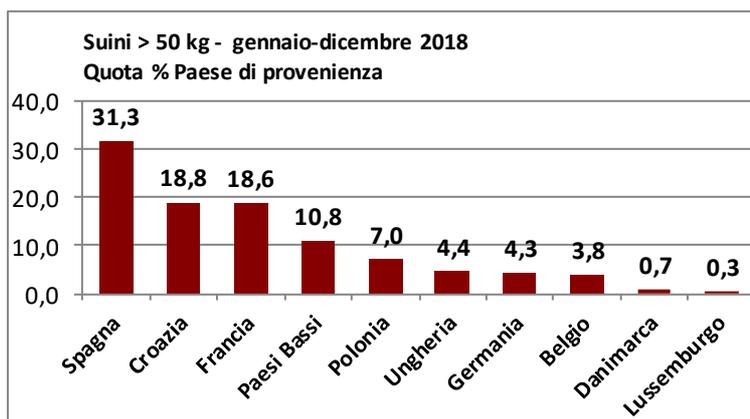
Sono stati importati 817.681 capi (- 1,9% rispetto al 2017), per un valore di circa 88,5 milioni di € (-16,8%). In particolare, è aumentato del 15% l'ingresso di suinetti da altri Paesi UE, provenienti da Danimarca, Paesi Bassi e Germania.

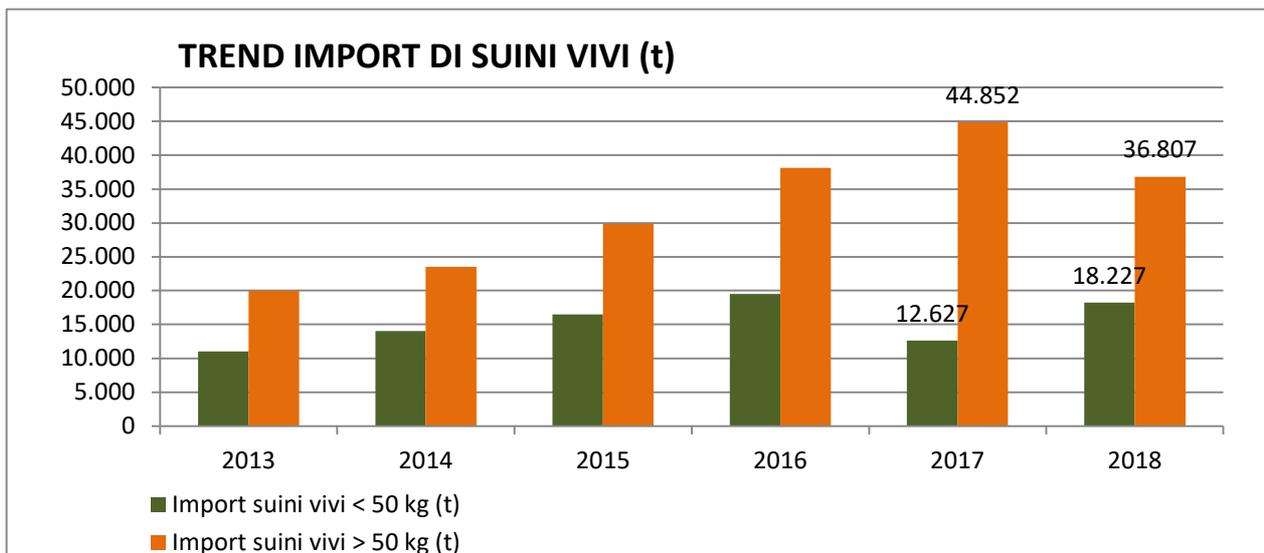
	2017	2018	Diff. % 18/17
Danimarca	261.995	308.416	17,7%
Paesi Bassi	154.455	129.424	-16,2%
Germania	39.044	93.745	140,1%
Spagna	13.898	16.330	17,5%
Ungheria	2.253	2.794	24,0%
Polonia	2.282	0	-100,0%
Austria	4.106	6	-99,9%
Francia	0	132	----
Svizzera	2	3	50,0%
Svezia	10	0	-100,0%
Slovacchia	405	0	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>478.450</b>	<b>550.850</b>	<b>15,1%</b>



Mentre è significativamente rallentata l'importazione di suini destinati direttamente alla macellazione (- 24%).

	2017	2018	Diff. % 18/17
Spagna	102.118	78.104	-23,5%
Croazia	49.035	46.872	-4,4%
Francia	50.059	46.403	-7,3%
Paesi Bassi	47.763	26.942	-43,6%
Polonia	22.623	17.412	-23,0%
Ungheria	11.993	11.047	-7,9%
Germania	31.713	10.769	-66,0%
Belgio	4.831	9.605	98,8%
Danimarca	5.772	1.745	-69,8%
Lussemburgo	2.474	643	-74,0%
Irlanda	344	0	-100,0%
Austria	15	0	-100,0%
Svizzera	15	3	-80,0%
<b>Totale</b>	<b>328.755</b>	<b>249.545</b>	<b>-24,1%</b>

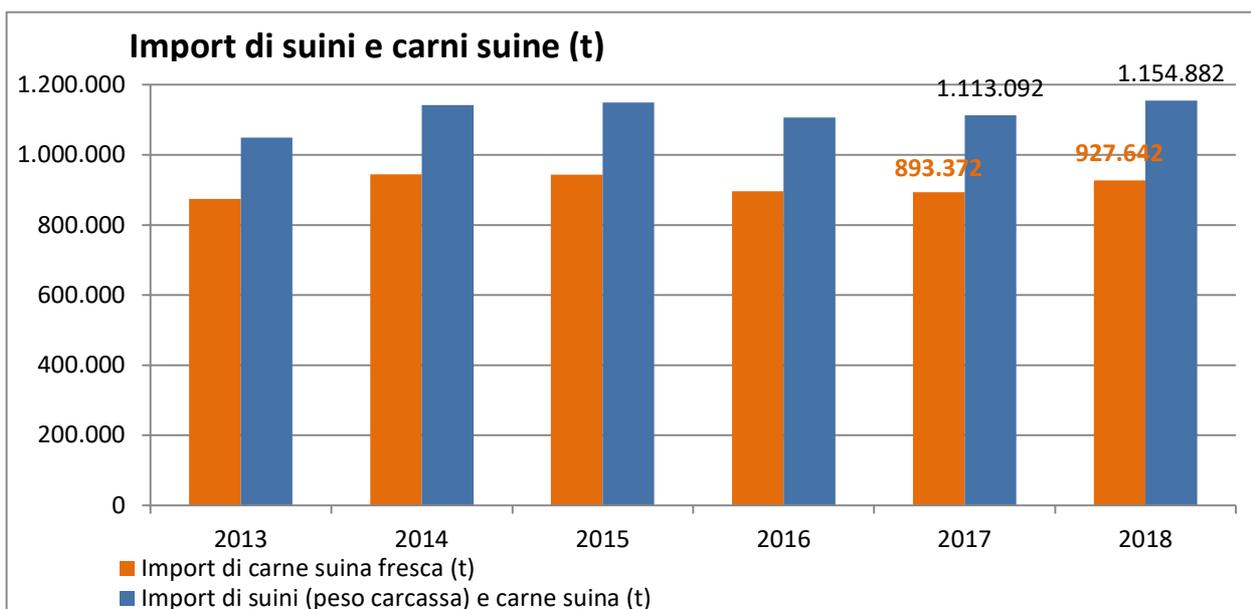




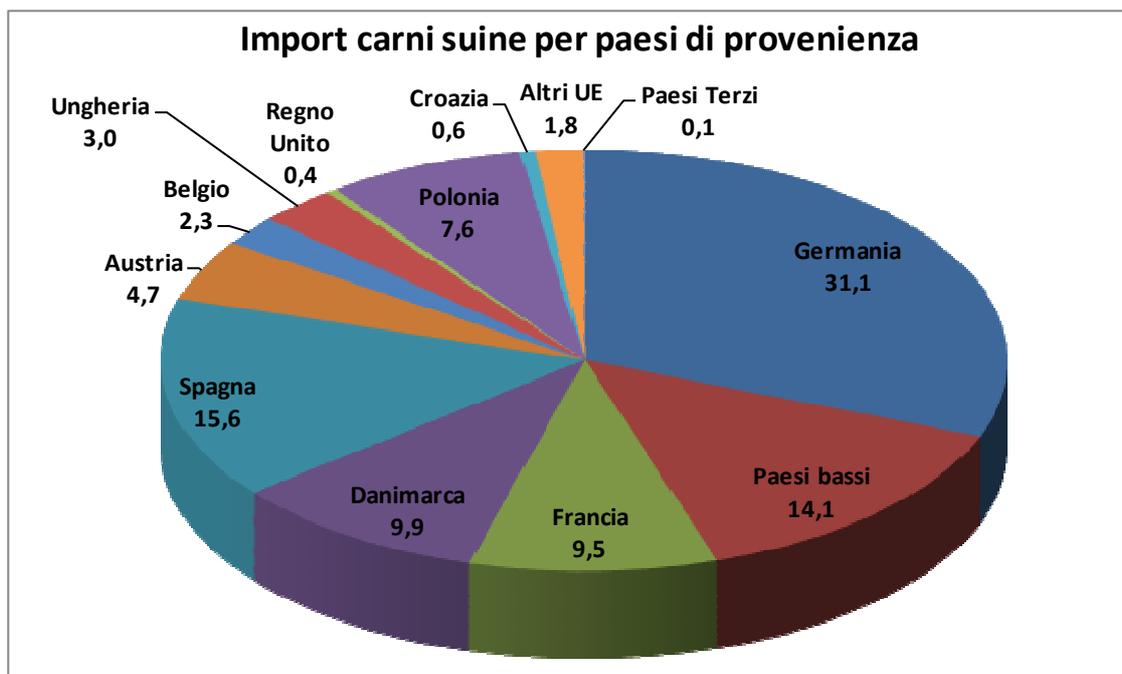
Elaborazione su dati Istat

#### Le carni suine

Rappresentano la parte prevalente delle importazioni: 1.109.570 t (in aumento del 4,1% rispetto al 2017 – dato ISTAT) per un valore complessivo di circa 1.997 milioni di € (- 7,7% rispetto al 2017).



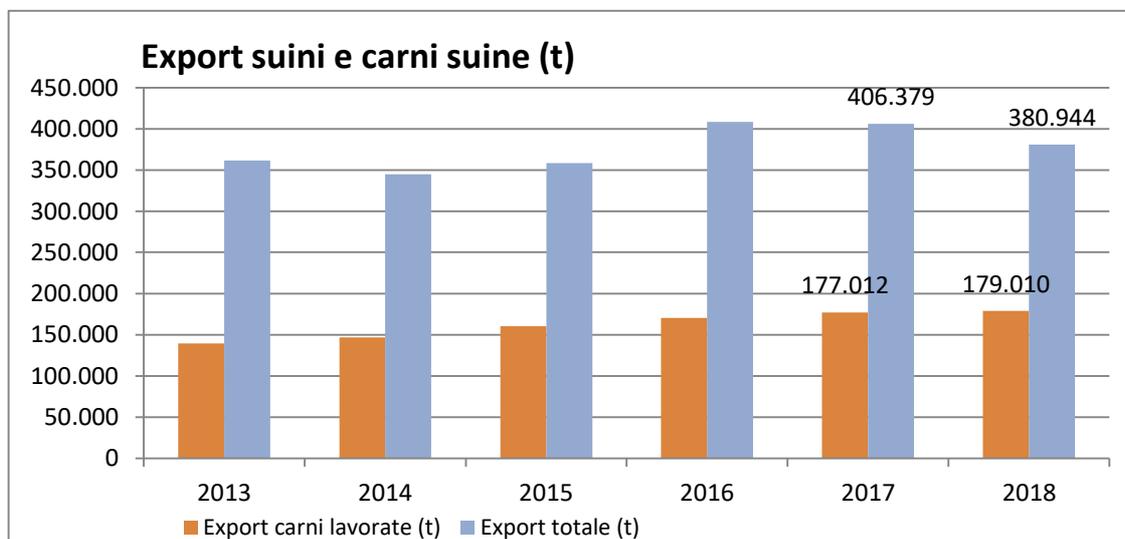
Nel 2018 sono state importate 927.642 t di carni suine fresche (+ 3,8%), 67.198 t di carni congelate (+ 108%), e 53.217 t di carni lavorate (- 7,3%). La quota residua è costituita da importazioni di lardo, grasso e strutto, fegati e frattaglie. La Germania, la Spagna e i Paesi Bassi, seguite da Danimarca, Francia e Polonia sono i nostri principali fornitori di carni suine.



Elaborazione su dati Istat – Anno 2018

#### • Le Esportazioni

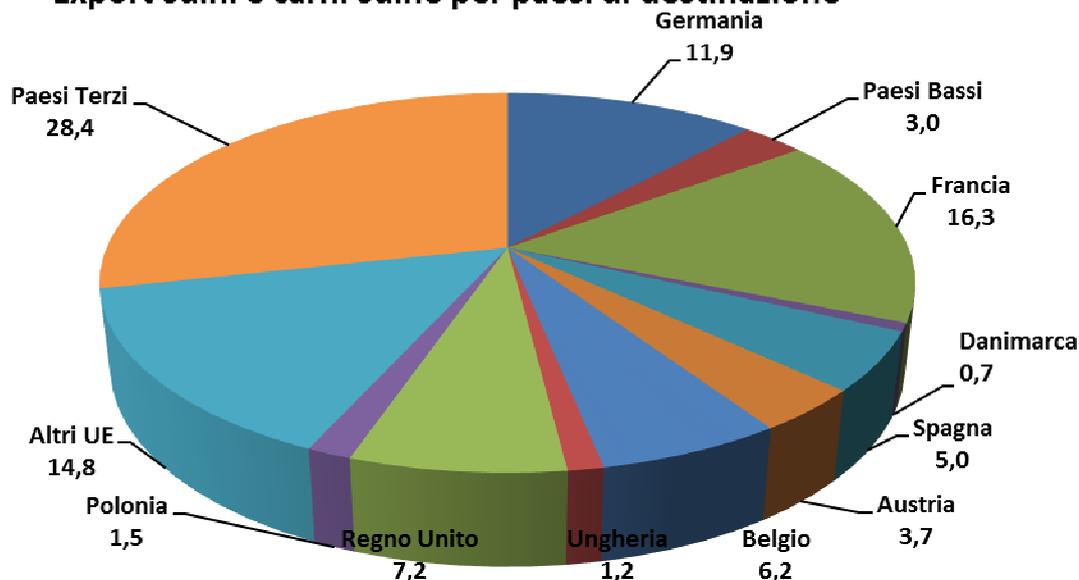
Si è registrato un calo del 6,3% del volume (380.944 t equivalente carcassa) e del 3,3% del valore (1.702,992 milioni di €). La contrazione riguarda le carni suine fresche (-8,9%) e quelle congelate (-21,1%), mentre è stato confermato un trend favorevole per le carni lavorate: 179.010 t di carni lavorate (+ 1,1%) per un valore di 1.474,696 milioni di € (+0,4%).



Elaborazione su dati Istat

Le carni lavorate rappresentano oltre l'86,6% del valore complessivo di tutte le nostre esportazioni di suini vivi e carni suine. Nell'UE i principali Paesi di destinazione delle carni italiane sono stati Francia, Germania, Spagna, Belgio, Regno Unito, Austria e Paesi Bassi. Il 26,9% è stato esportato verso i Paesi terzi.

## Export suini e carni suine per paesi di destinazione



Elaborazione su dati Istat – Anno 2018

### • Stime sull'importazione e l'esportazione di cosce suine nel 2018

Secondo stime ANAS elaborate su dati ISTAT, nel 2018 l'importazione di cosce suine fresche e congelate (incluse le cosce importate con le carcasse/mezzene) è aumentata del 5,4% rispetto al 2017, per un totale di circa 61,197 milioni di pezzi. L'export dei prosciutti crudi e speck è incrementato del 5%, mentre quello dei prosciutti cotti è calato del 22,1% rispetto all'anno precedente.

ANAS stima che nel 2018 la produzione nazionale di cosce suine sia stata di circa 20,9 milioni di pezzi (+1,4% rispetto al 2017). Considerato l'import e l'export di cosce suine, il numero delle cosce suine utilizzate in Italia nel 2018 dovrebbe ammontare a circa 71,4 milioni di pezzi, in aumento del 5,1% rispetto al 2017.

Il grado di autoapprovvigionamento italiano di cosce suine nel 2018 è stato del 29,2%, dato in lieve flessione rispetto al 2017.

Importazioni	Tonnellate	Stima cosce (n°)	Diff. % 18/17
Cosce fresche e congelate	581.405	58.140.499	+5,6%
Carcasse/mezzene importate	137.556	3.056.796	+0,7%
<b>Totale cosce importate</b>		<b>61.197.295</b>	<b>+5,4%</b>
Esportazioni	Tonnellate	Stima cosce (n°)	Diff. % 18/17
Cosce fresche e congelate	7.745	573.721	+24,6%
Prosciutti crudi e speck	72.335	8.037.221	+5,1%
Prosciutti cotti	19.422	1.942.233	-22,1%
Carcasse/mezzene esportate	6.866	105.631	-2,9%
<b>Totale cosce esportate</b>		<b>10.658.806</b>	<b>-0,4%</b>

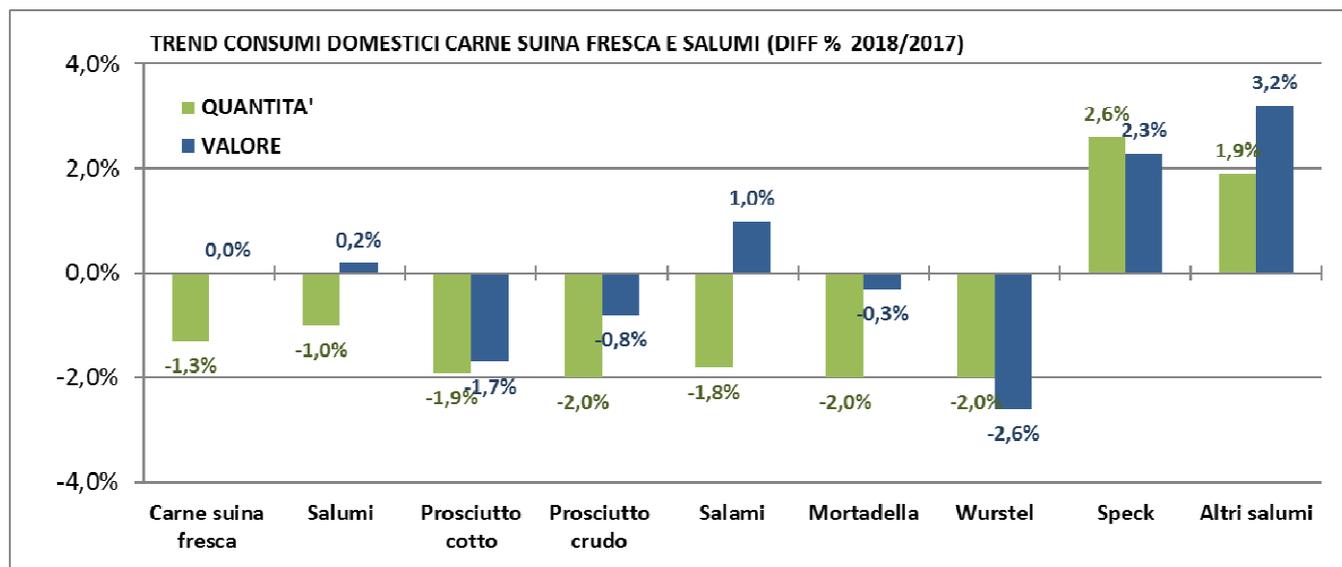
Stime elaborate su dati Istat. I dati sono suscettibili di aggiornamenti.

### • La domanda interna e il grado di autoapprovvigionamento

ANAS stima che in Italia nel 2018 siano state complessivamente utilizzate (da industria di trasformazione, ristorazione, famiglie) circa 2.199.298 t di carne suina in peso equivalente carcassa (+3,4% rispetto al 2017).

Secondo stime ANAS, lo scorso anno il grado di autoapprovvigionamento italiano di carne suina è stato del 62% (contro il 62,3% del 2017). Per quanto riguarda i consumi domestici, rispetto al 2017

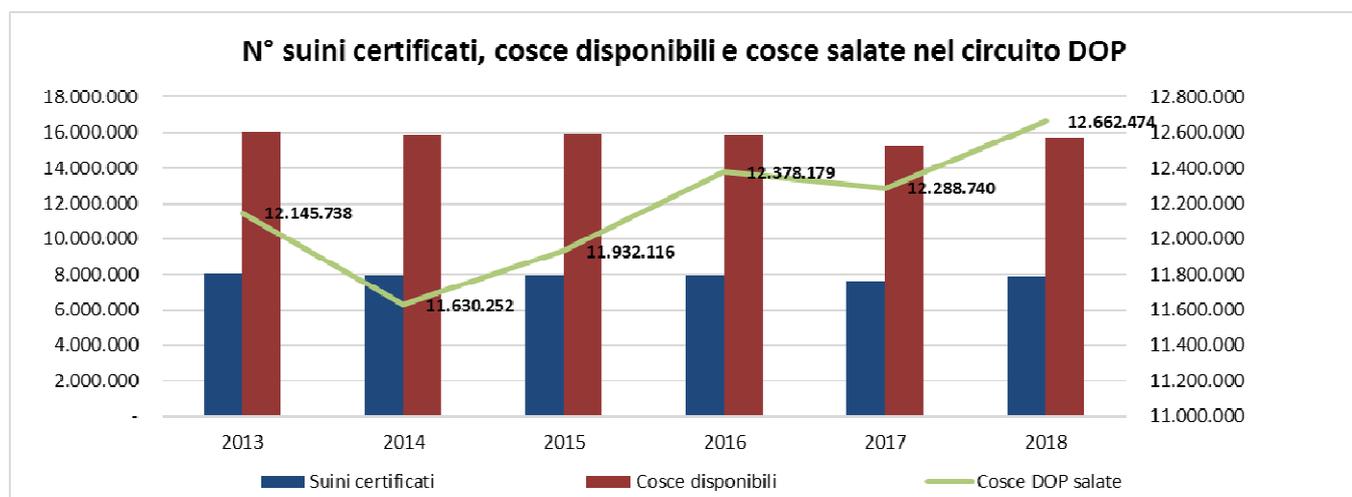
ISMEA segnala un calo dell'1,3% delle quantità acquistate di carni suine fresche ed una contrazione dell'1% dei consumi di salumi. In particolare, i cali interessano pressoché tutti i prodotti della salumeria, ad eccezione dello speck.



Fonte: ISMEA su dati Nielsen – CPS Consumer Panel Service

• **L'andamento produttivo nel Circuito DOP**

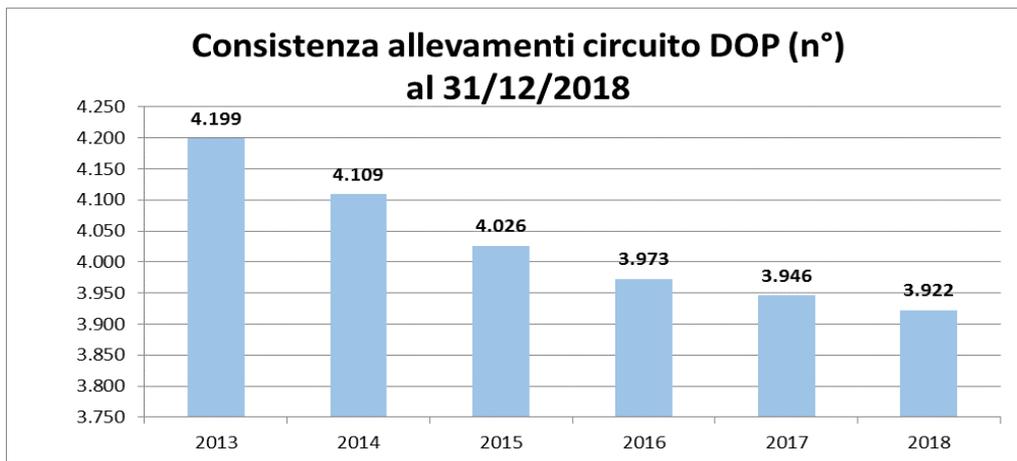
Il circuito dei prosciutti DOP ha fatto registrare un incremento del 3% delle cosce salate. L'80,4% delle cosce disponibili sono state salate per DOP.



Elaborazione su dati Istituti di controllo

<b>I dati del circuito DOP</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>18/17 (%)</b>
<b>Suini certificati</b>	7.622.740	7.900.240	+3,6
<b>Cosce disponibili</b>	15.216.888	15.753.090	+ 3,5
<b>Cosce DOP salate</b>	12.288.740	12.662.474	+ 3,0
<b>Per Parma</b>	8.940.443	9.223.646	+ 3,2
<b>Per S. Daniele</b>	2.645.064	2.787.527	+ 5,4

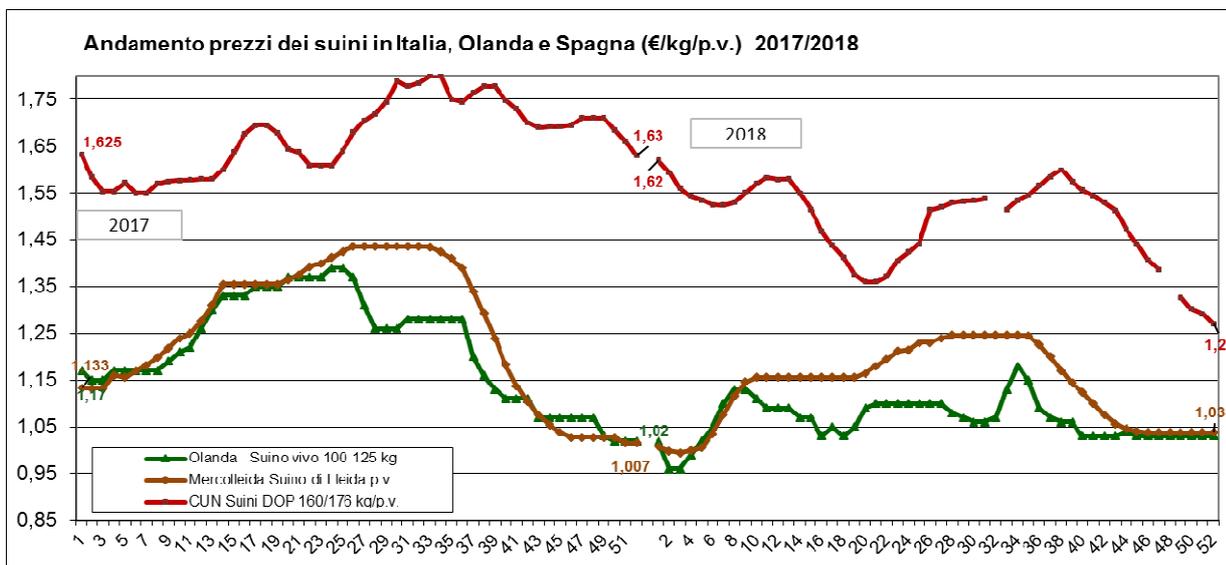
Il dato degli Organismi di controllo circa il numero di allevamenti del circuito DOP aggiornato all'anno 2018, conferma la tendenza in atto da alcuni anni: nel 2018 il numero degli allevamenti del circuito tutelato è calato a 3.922 unità (-24 allevamenti rispetto al 2017).



• **L'andamento dei prezzi**

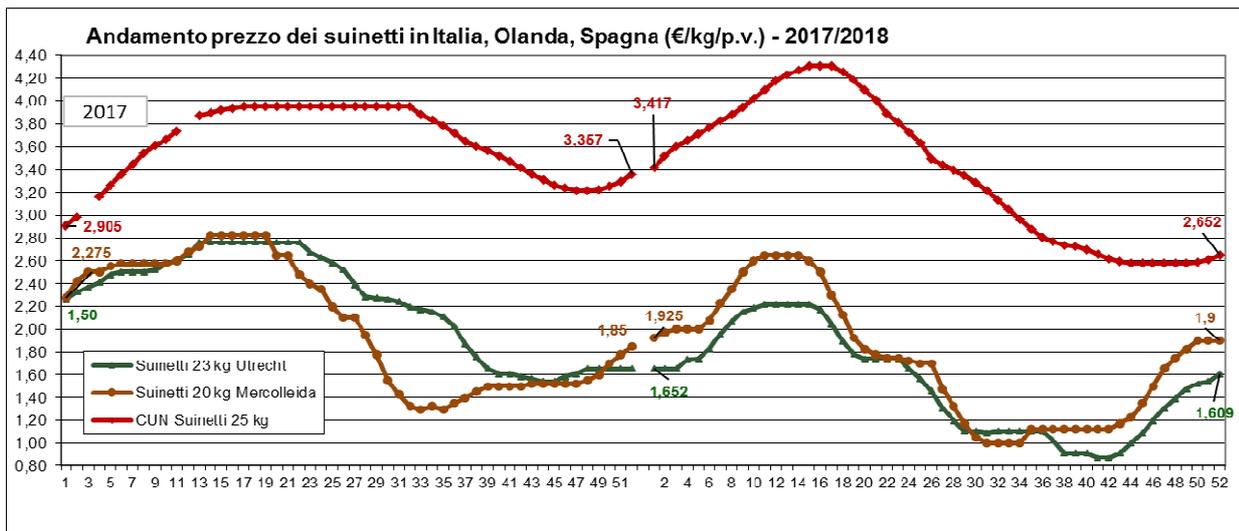
In media, nel 2018 i prezzi del suino pesante da 156/176 kg sono stati più bassi del 10,7% rispetto alla media registrata nel 2017. Lo stesso trend ha interessato anche le altre piazze europee che hanno risentito di un tendenziale aumento della produzione.

PREZZI MEDI DEI SUINI VIVI	Prezzo medio annuo (€/kg/p.v.)		
	2017	2018	Diff. % 18/17
CUN suino DOP 160/176 kg	1,670	1,492	-10,7
Utrecht suino 100/125 kg	1,216	1,068	-12,2
Mercolleida suino di Lleida	1,262	1,133	-10,2



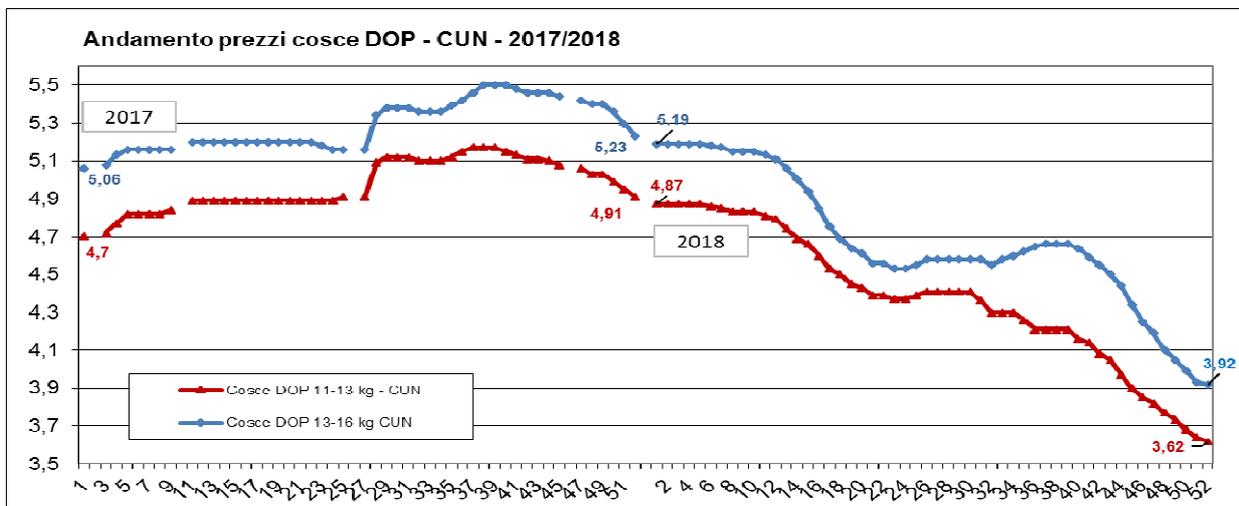
Un trend analogo ha interessato anche i suinetti, i cui prezzi in Italia hanno subito un calo del 7% circa rispetto al 2017. Decisamente più marcate le flessioni dei prezzi registrate in altri mercati europei.

PREZZI MEDI DEI SUINETTI	Prezzo medio annuo (€/capo)		
	2017	2018	Diff. % 18/17
CUN 25 kg	90,675	84,35	-7,0
Utrecht 23 kg	52,156	35,09	-32,7
Mercolleida 20 kg	41,250	34,63	-16,1

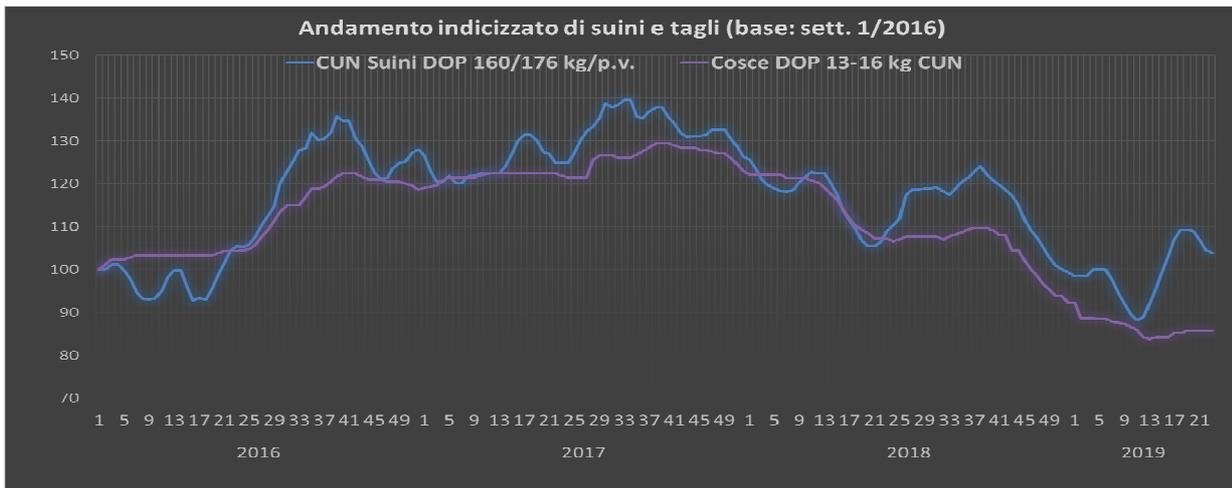


Per quanto riguarda i tagli, nel 2018 si è registrato un andamento al ribasso dei prezzi medi delle cosce (-11,7% rispetto al 2017), mentre i prezzi medi dei lombi hanno registrato un aumento.

PREZZI MEDI DEI TAGLI	Prezzo medio annuo (€/kg)		
	2017	2018	Diff. % 18/17
CUN - Coscia DOP (13-16 kg)	5,291	4,672	-11,7
CUN - Lombo intero	3,251	3,438	+5,8



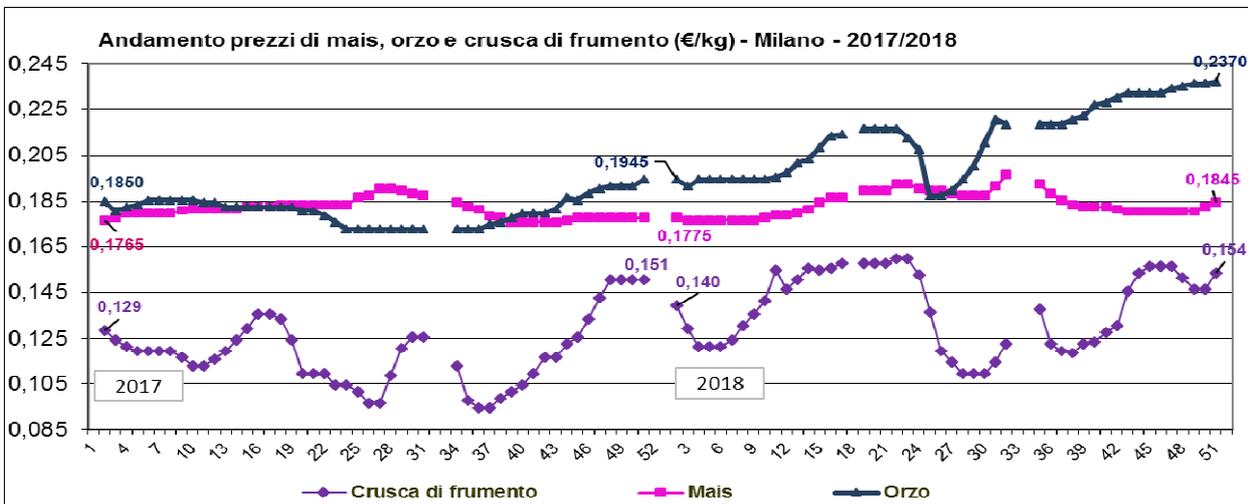
Nel grafico è rappresentato l'andamento indicizzato dei prezzi dei suini e della coscia DOP. Risulta evidente l'influenza del prezzo della coscia per DOP sul prezzo del suino vivo, fa eccezione l'andamento 2019 che è condizionato dalla situazione straordinaria determinata sul mercato mondiale dalla domanda della Cina ed altri Paesi del Sud Est asiatico.

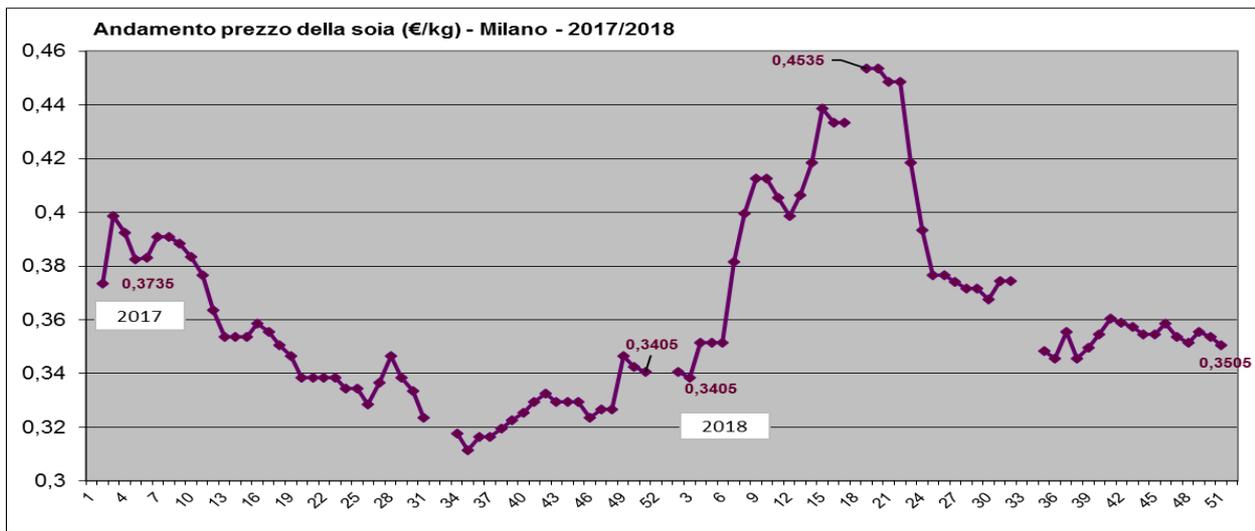


• **I prezzi delle materie prime per mangimi**

Nel 2018 si è registrato un aumento del prezzo medio di tutte le materie prime per mangimi, con particolare riguardo per il prezzo dell'orzo e della crusca. Il mais, che rappresenta almeno il 50% della razione alimentare di un suino, ha subito un rincaro dell'1,5% rispetto al 2017, mentre la soia ha registrato un aumento del 10% circa.

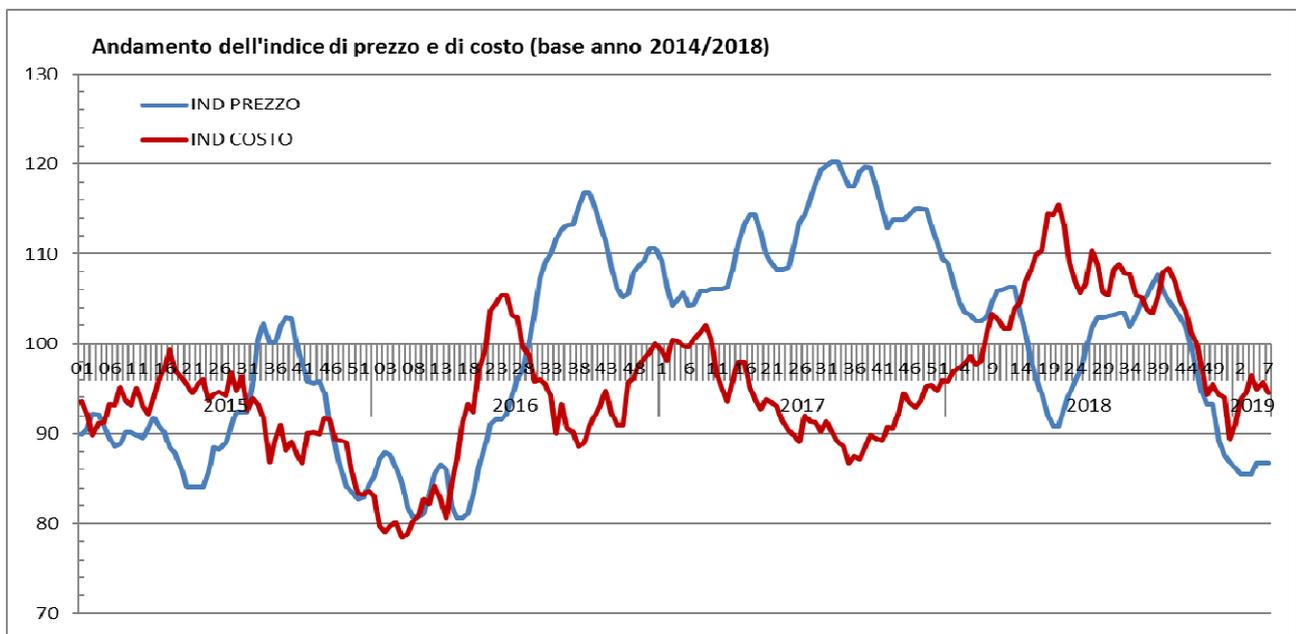
PREZZI MEDI DELLE MATERIE PRIME PER MANGIMI	Prezzo medio annuo (€/q)		
	2017	2018	Diff. % 18/17
Mais	18,11	18,39	+1,5%
Orzo	18,10	21,10	+16,6%
Crusca di frumento	11,93	13,90	+16,5%
Farina estrazione soia	34,63	38,11	+10,1%





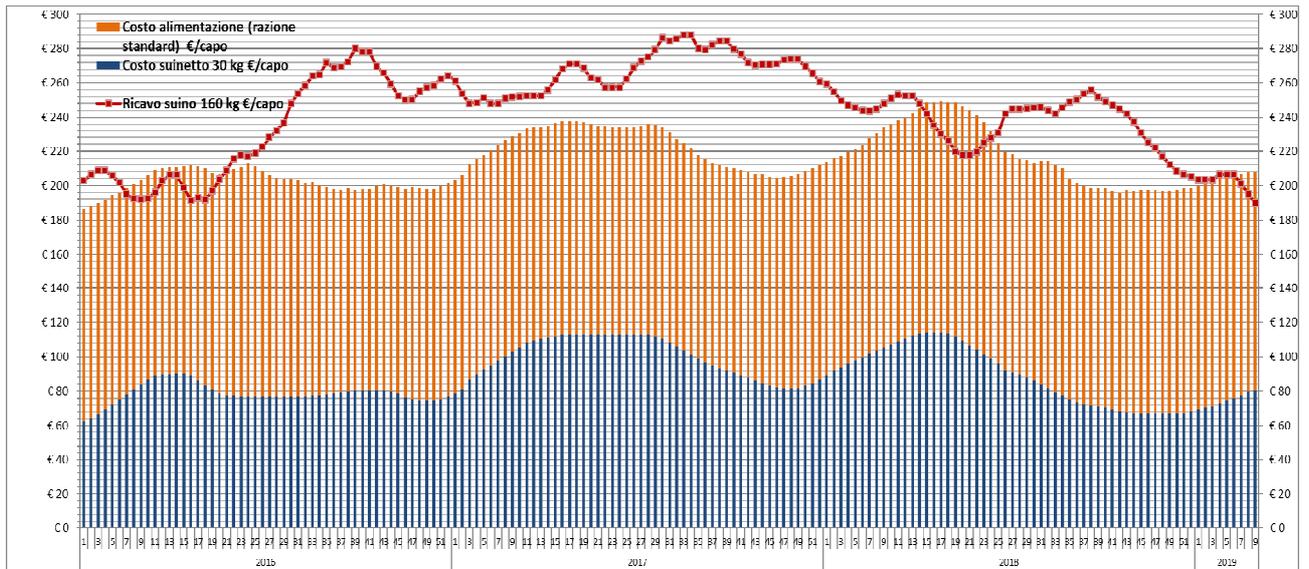
- **L'andamento degli indici di prezzo e di costo**

Il grafico evidenzia l'andamento degli indici di prezzo e di costo dal 2015 alle prime settimane del 2019. L'indice di prezzo è dato dal rapporto tra il prezzo settimanale del suino pesante e il prezzo medio del quinquennio 2014-2018 moltiplicato per 100. L'indice di costo è dato dal rapporto tra la media dei prezzi settimanali calcolati su un paniere di materie prime ed il loro prezzo medio nel quinquennio 2014-2018 moltiplicato per 100. I trend degli indici riportati nel grafico evidenziano che nel 2018 il prezzo ha avuto un andamento al di sotto della media del quinquennio 2014/2018 per diverse settimane (tra la settimana 15 e la settimana 25). L'andamento del costo è stato prevalentemente al di sopra della media del periodo di riferimento a partire dalla settimana 8 fino alla settimana 46 del 2018. Dal mese di novembre dello scorso anno sia l'indice di prezzo che l'indice di costo si collocano al di sotto della media del quinquennio 2014/2018, ma i prezzi dei suini hanno subito ribassi più marcati rispetto a quelli delle materie prime e del petrolio determinando uno scenario sfavorevole per l'allevamento.



- **L'andamento del margine lordo per il suino pesante**

Il grafico riporta l'andamento settimanale del ricavo lordo (prezzo moltiplicato per 160 kg/p.v.) e della somma del costo dell'alimentazione e del lattone di 30 kg. Il costo di alimentazione è stato stimato considerando i prezzi delle materie prime, del costo di miscelazione e consegna ed assumendo una resa da 30 kg a 160 kg di peso vivo pari al 30%. Nel 2018, il ricavo lordo è stato inferiore ai costi considerati per 10 settimane (dalla 13 alla 23) azzerando per queste settimane il margine lordo (\*).



**(\*) Si precisa che il "margine lordo" deve remunerare i seguenti altri costi: lavoro, manutenzioni, energia, medicinali, servizi veterinari, ammortamenti, canoni vari, interessi, imposte, tasse, ecc.**



**PARTE TERZA**

## **LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI**

LIBRO GENEALOGICO

ALBO NAZIONALE REGISTRI  
DEI SUINI RIPRODUTTORI IBRIDI

## **LIBRO GENEALOGICO**

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/1012, dal 1° novembre 2018, e del D.Lgs 52/2018, che ha sostituito la Legge 30/91, è stato necessario apportare significativi aggiornamenti di tipo normativo ed organizzativo.

Con DM 12699 del 7 marzo 2019 il MIPAAFT ha approvato i nuovi disciplinari e norme tecniche per l'attuazione dei programmi genetici delle diverse razze suine. **ANAS è l'Ente Selezionatore italiano delle razze suine** ed è autorizzata ad attuare i diversi programmi genetici di razza sull'intero territorio della Repubblica italiana. Di seguito una sintesi schematica degli aspetti che caratterizzano il nuovo assetto dell'attività.

- **Programmi genetici**

Sono divisi per scopo

- Miglioramento nel caso delle razze Large White italiana, Landrace italiana e Duroc italiana.
- Conservazione per le razze autoctone Apulo Calabrese, Casertana, Cinta senese, Mora romagnola, Nero siciliano, Sarda, per le razze estere Pietrain e Spot, e per la razza di nuova costituzione Nero di Parma.

Questa distinzione sostituisce la precedente tra razze iscritte al Libro genealogico, che erano interessate da un programma di miglioramento genetico, e razze iscritte al Registro anagrafico che erano interessate da un programma di conservazione. In attuazione del Regolamento UE 2016/1012 i suini di tutte le razze sono iscritti al Libro genealogico.

- **Finalità, criteri e strumenti dei programmi genetici**

Finalità, criteri e strumenti per il miglioramento genetico delle tre razze per il suino pesante: Large White italiana, Landrace italiana e Duroc italiana, e quelli per la conservazione delle altre razze sono confermati e rafforzati.

- **Iscrizione suini di razza pura**

I suini vengono iscritti nel Libro genealogico che è articolato in Sezioni e Classi di merito

- Sezione principale, distinta nella classe: "base" riguardante il giovane bestiame, "femmine in selezione", "maschi in selezione", con le sottoclassi dei verri IA selezione e IA diffusione
- Sezioni supplementari. Una "transitoria" per la registrazione dei suini con genealogia incompleta, ed una "anagrafica" per la registrazione e tracciabilità di suini appartenenti alla razza, destinati all'ingrasso. Questa sezione è prevista per le sole sei razze autoctone e per la Nero di Parma, col fine di permettere la valorizzazione del prodotto finale attraverso l'attestazione dell'appartenenza alla razza.
- Sezione specifica per la registrazione di riproduttori delle razze Large White, Landrace e Duroc, selezionati da altri Libri genealogici, e della loro progenie. Questa previsione è una particolarità della selezione ANAS per i suini pesanti destinati alle DOP. Il legislatore europeo ha riconosciuto la diversità degli obiettivi di selezione italiani ed ha confermato (art 64 del Reg. UE 2016/1012) la preesistente gestione separata (sezione esteri) dei suini provenienti di altre selezioni per salvaguardare il regolare sviluppo dei programmi genetici delle tre razze di riferimento per le produzioni DOP italiane.

- **Diritti e doveri allevatori**

I diritti e i doveri degli allevatori e le modalità di risoluzione delle controversie sono precisamente regolamentati.

- **Standard di razza**

Sono stati perfezionati con l'indicazione per ogni razza di alcuni genotipi, oggetto dell'attività del progetto SUIIS. Si tratta di marcatori DNA del colore del mantello, del numero di vertebre, del numero di mammelle, del gene RYR "alotano" ed altro.

Inoltre, sono precisamente descritti i caratteri e di genotipi incompatibili con i criteri identificativi della razza.

- **Requisiti per i verri di FA**

Sono stati confermati i requisiti genetici in uso e per quanto riguarda le razze Large White italiana e Landrace italiana è stata ulteriormente alzata l'asticella, prevedendo che le loro madri appartengano alla classe di merito "femmine selezionate", il cui Indice prolificità deve essere almeno pari a + 1,00.

- **Altri aspetti operativi**

Le modalità per l'identificazione dei suini, per la partecipazione alle prove in stazione da parte degli allevamenti iscritti e per l'accertamento degli ascendenti sono descritte nelle Norme Tecniche.

Programmi genetici razze Large White italiana (LWI), Landrace italiana (LI) e Duroc italiana (DI) per il suino pesante destinato ai prosciutti DOP.

Questi programmi hanno obiettivi diversi da ogni altro programma al mondo perché si focalizza sul miglioramento sostenibile delle carni destinate alla trasformazione in prosciutti e salumi a lunga stagionatura. In questo modo è stato possibile assicurare al "suino pesante italiano" una precisa identità genetica e produttiva. Gli indirizzi tecnici sono stati definiti e vengono continuamente verificati ed aggiornati dalla Commissione tecnica centrale (CTC) che è costituita da rappresentanti degli allevatori, da rappresentanti del mondo accademico, da rappresentanti del Ministero agricolo, di quello della Salute e delle Regioni.

Le produzioni tutelate di qualità richiedono carni con caratteristiche peculiari e per questo prevedono l'allevamento di suini appartenenti alle razze migliorate Large White italiana, Landrace italiana, Duroc italiana. Queste razze derivano dalle omonime razze inglesi e nord americane, ma sono state selezionate da molti decenni per la produzione di carne adatta alla trasformazione salumiera tipica italiana. Addirittura la Duroc italiana è l'unico ceppo al mondo che prevede una varietà a mantello bianco del tutto equivalente, in termini di appartenenza alla razza, alla varietà originale a mantello rosso. La selezione ANAS le ha nettamente differenziate rispetto ai ceppi originari e soprattutto rispetto a tutte le selezioni estere delle medesime razze ed è stata formalmente riconosciuta fin dalla Direttiva 88/661/CEE. Infatti, la citata Direttiva ha previsto (unico caso tra tutte le specie di animali da reddito) la possibilità per i Paesi membri di *prescrivere che determinati suini riproduttori di razza pura spediti da un altro Stato membro che presentino caratteristiche specifiche tali da differenziarli dalla popolazione della stessa razza nello Stato di destinazione siano iscritti in una sezione separata del Libro genealogico della razza*. Detta possibilità è stata mantenuta dal recente Regolamento UE 1012/2016 unicamente per il particolare caso del Libro genealogico ANAS.

La selezione delle razze tradizionali italiane

La selezione si basa sull'attività di valutazione genetica in Stazione con la metodica del Sib test e sulla gestione della distribuzione controllata del seme dei migliori verri testati. La valutazione genetica in stazione Sib test è il cardine dell'intero Piano di miglioramento genetico ed anche l'attività più onerosa in quanto svolta in condizioni sperimentali. Dall'accuratezza del lavoro svolto in stazione dipendono in gran parte i risultati ottenuti. Com'è noto l'attività si basa sul controllo, in condizioni omogenee, delle prestazioni di gruppi di coetanei appartenenti alla stessa razza. Per ovvie ragioni di economia quest'azione interessa dei campioni delle popolazioni selezionate ed è quindi evidente che la scelta della composizione del campione stesso è di primaria importanza.

I criteri impiegati per individuare i soggetti da destinare alla prova, permettono di testare gli animali più interessanti.

La prova in stazione ha lo scopo di calcolare, sulla base dei dati raccolti su gruppi di fratelli, il valore genetico dei verri candidati e dei loro ascendenti. I dati riguardanti un insieme di caratteri (prestazioni in fase di ingrasso, qualità della carcassa, idoneità della carne alla trasformazione) vengono elaborati con modelli statistici BLUP Animal Model Multiple Trait per stimare il potenziale genetico per ogni carattere considerato e soprattutto per l'insieme degli stessi. Nelle razze LWI e LI la valutazione genetica è completata dall'elaborazione dell'Indice Prolificità.

Nell'ambito dello Schema di selezione la distribuzione del seme dei migliori verri, attuato con la collaborazione del Centro di Produzione seme di SUISEME (MO), permette di applicare un alto differenziale di selezione (miglior 16,5% dei verri testati), di ridurre l'intervallo tra le generazioni (i verri operano per un breve periodo da 3 a 6 mesi), di assicurare la creazione delle connessioni genetiche tra i nuclei di selezione, necessarie per la valutazione genetica della prolificità e per lo sviluppo di una popolazione selezionata qualitativamente uniforme, di ottimizzare la gestione delle diverse linee necessarie per mantenere un certo livello di variabilità e impedire l'incremento della consanguineità.

Presso i "Nuclei Selezione" sono allevati i riproduttori (verri e scrofe) di razza pura, un campione di animali di razza pura viene destinato alla prova presso il Centro genetico/macello/prosciuttificio, i soggetti con gli Indici genetici nel miglior 16,5% vengono scelti per la produzione di dosi di materiale seminale per l'inseminazione delle femmine migliori dei Nuclei Selezione. I campioni biologici sono usati per analisi del DNA, al fine dell'accertamento della parentela e per altre indagini genomiche.

	Scrofe	Verri	Allievi F.	Allievi M.
Large White italiana (LWI)	5.346	124	5.645	541
Landrace italiana (LI)	1.865	47	1.285	136
Duroc italiana (DI)	537	120	1.104	969

#### La selezione per il prosciutto DOP

La selezione delle razze italiane per il suino pesante ha l'obiettivo di assicurare la qualità della coscia per la stagionatura (DOP) e migliorare le prestazioni in allevamento e al macello. Per realizzare questo obiettivo è stato necessario individuare un carattere che fosse un valido indicatore della qualità tecnologica e sensoriale del prosciutto, da abbinare alla necessaria copertura di lardo della coscia. Questo originale carattere viene misurato nelle prime fasi del processo di trasformazione delle cosce ed è denominato calo di prima salagione (CALO).

Fin dagli inizi degli anni novanta la selezione ANAS per il suino pesante considera i caratteri che definiscono l'efficienza produttiva: Incremento medio giornaliero (IMG) e Indice conversione alimentare (ICA), i caratteri della carcassa (Peso tagli magri: coppe e lombi) e i caratteri per la conformità della coscia (CALO e Spessore del lardo). Tra questi gruppi di caratteri esistono delle precise relazioni genetiche: favorevoli quelle tra IMG e Tagli Magri, fortemente sfavorevoli quelle della qualità della coscia (CALO e LARDO) con i Tagli Magri. I caratteri della carcassa e della qualità della coscia sono molto ereditabili, mentre l'accrescimento medio giornaliero ha una ereditabilità media.

L'aspetto rilevante ai fini della selezione per il prosciutto DOP è il marcato antagonismo tra il miglioramento dei Tagli Magri e il mantenimento della qualità (CALO e Spessore del lardo). Le correlazioni genetiche sono comprese nel primo caso tra 0,60 e 0,70 e nel secondo tra - 0,45 e - 0,78. Ciò significa che se si punta ad un forte progresso per il contenuto di tagli magri della carcassa si ottiene un significativo aumento del calo di stagionatura, una drastica riduzione della copertura di lardo e, con le successive generazioni, si deteriora progressivamente l'idoneità della coscia per la stagionatura DOP.

Un altro carattere di rilevante importanza per la qualità delle cosce destinate alla trasformazione DOP è il Grasso Intermuscolare Visibile (GIV), comunemente noto con il nome di "Grassinatura". Si tratta dell'infiltrazione di grasso tra i muscoli della coscia che, soprattutto nella razza Duroc, può essere di rilevante entità fino a costituire la cosiddetta "noce di grasso", cioè un deposito adiposo al centro della coscia ben visibile all'affettamento del prosciutto. Questo carattere, correlato con lo spessore del lardo dorsale ed antagonista al CALO, entra direttamente a far parte della valutazione genetica del Duroc Italiano, e di esso si tiene conto anche nel calcolo degli Indici di LWI e LI per evitare di produrre animali il cui CALO sia contenuto solo a causa del grasso annidato nella coscia.

La selezione di ANAS ha prodotto progressi per i caratteri di efficienza e contenuto di carne magra della carcassa senza compromettere in prospettiva la conservazione della tradizionale qualità della coscia. Si tratta di un approccio che non guarda solo al breve periodo (la mera riduzione dei costi di produzione) ma alla sostenibilità nel lungo periodo della filiera DOP. Questa sostenibilità si basa su prosciutti con un profilo qualitativo che li distingua da quelli di altre origini e su suini che abbinino efficienza ed equilibrio fisiologico. Riguardo all'aspetto dell'equilibrio fisiologico è interessante notare che le scrofe delle razze LWI e LI presentano una vita produttiva molto lunga grazie alla loro accentuata longevità.

## I risultati

Come riconosciuto anche a livello legislativo dell'Unione Europea, la selezione delle razze italiane per il suino pesante è un "*unicum*" a livello mondiale. La particolarità sta negli obiettivi prescelti, che privilegiano la qualità per la stagionatura, e nel connesso sistema di valutazione genetica dei suini "Restricted Index".

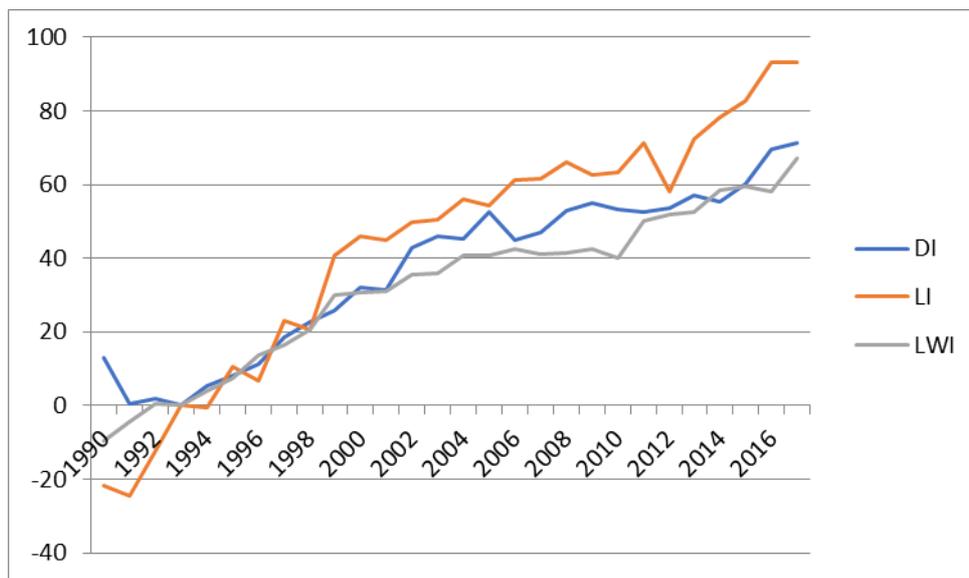
**La selezione delle razze del suino pesante punta a migliorare in modo sostenibile l'efficienza in allevamento ed al macello senza alterare il profilo qualitativo del prodotto finale.**

La verifica del progresso realizzato per ogni carattere selezionato è una pratica necessaria per accertare il buon funzionamento del programma genetico e per valutare possibili aggiornamenti. A questo proposito, ogni anno vengono elaborati i dati di tutti i suini sottoposti a valutazione genetica presso il centro genetico ANAS a partire dal 1990 (SIB Test). Il valore genetico medio per ogni carattere indagato per gruppo di suini nati nello stesso anno permette di descrivere in modo grafico l'andamento della selezione nel corso degli anni. Di seguito si riporta il risultato dell'aggiornamento dell'elaborazione dei dati genetici a partire dal 1990 per alcuni dei caratteri che definiscono l'efficienza in allevamento e la resa al macello.

### **Incremento medio Giornaliero – IMG: aumento di peso vivo, grammi/giorno**

I suini in prova vengono pesati individualmente ogni 15 giorni. La curva di crescita viene stimata come regressione lineare dei pesi rilevati nel corso della prova (da 30 Kg a 160 Kg).

Rispetto alla media genetica dei suini nati nel 1993 le razze Large White Italiana e Duroc Italiana hanno realizzato un progresso di circa 70 g al giorno, mentre la razza Landrace Italiana, partita da una situazione meno vantaggiosa, ha raggiunto i 90 g al giorno.

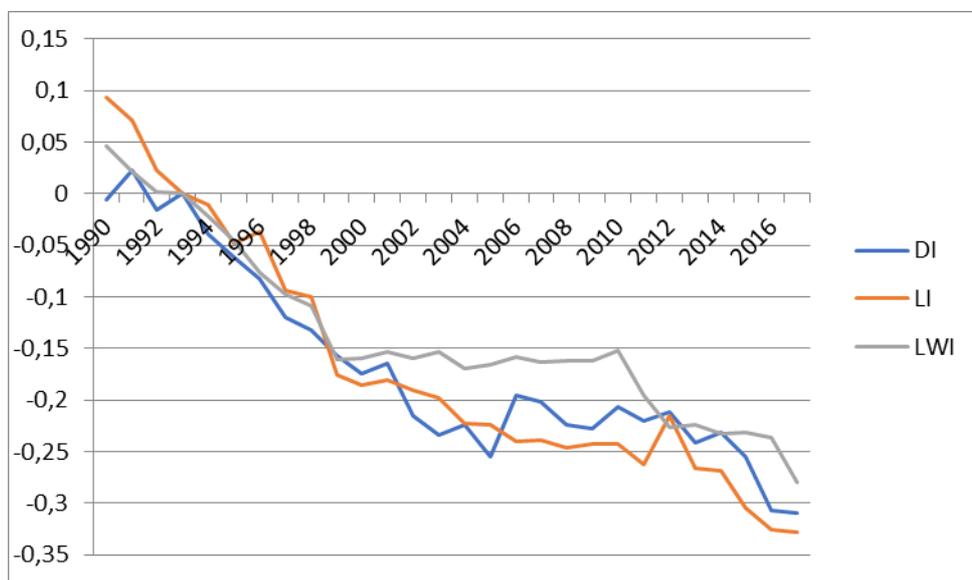


## Indice di conversione alimentare – ICA: Kg consumo alimento per Kg peso di vivo ottenuto

L'alimento viene somministrato individualmente con un sistema automatizzato. La quantità somministrata varia giornalmente funzione dell'età individuale. Il mangime non consumato viene rimosso e pesato, per calcolare in modo preciso il consumo giornaliero individuale.

Rispetto alla media genetica del 1993 per i suini nati nel 2017 si risparmiano per Kg di peso vivo circa 300 grammi di mangime. La selezione per questo carattere è stata ulteriormente perfezionata nel 2010, infatti il trend degli anni successivi è significativamente migliore.

Il trend genetico di ICA è speculare a quello dell'IMG, perché i due caratteri sono fortemente correlati e il protocollo sperimentale di prova è stato messo a punto per realizzare un'alta correlazione tra i due caratteri IMG e ICA e per permettere l'espressione della variabilità individuale per il consumo di alimento. L'intento è favorire la selezione di animali efficienti e con una buona capacità di ingestione alimentare, condizione quest'ultima importante soprattutto in alcune fasi di allevamento, per esempio: scrofa in allattamento, suinetto nelle prime fasi di vita, ecc..

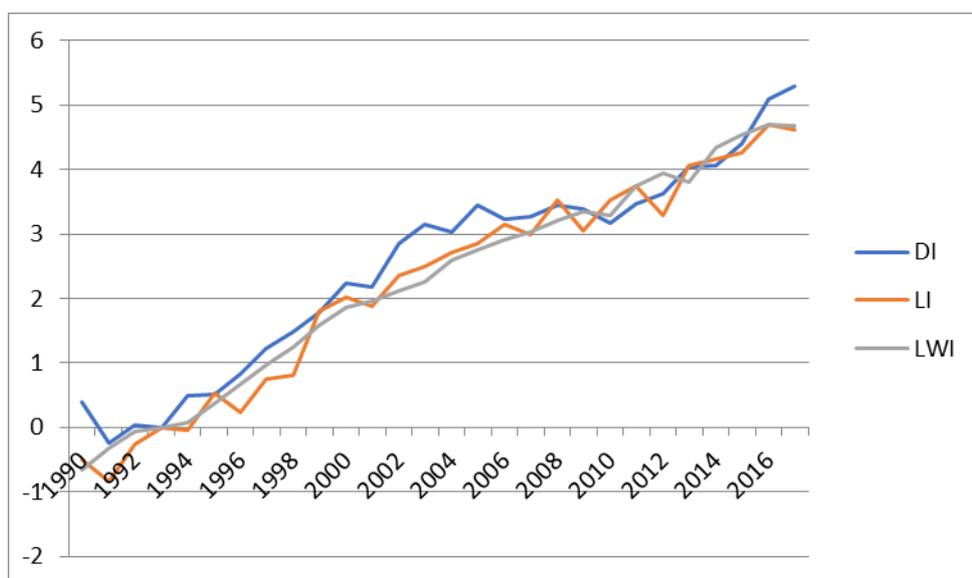


## TAGLI MAGRI – peso coppe e lombi

La valutazione delle carcasse dei suini in prova si basa anche sulla pesatura di alcuni tagli e sulla misurazione dello spessore del lardo. I lombi e le coppe, sono dopo le cosce i tagli commercialmente più importanti.

Rispetto alla media genetica del 1993 le carcasse dei suini nati nel 2017 presentano, a parità di altre condizioni, un contenuto maggiore di coppe e lombi: più di 5 Kg per la razza Duroc Italiana e più di 4,5 Kg per le razze Large White Italiana e Landrace Italiana.

L'aumento annuale è costante ed è il giusto compromesso con il mantenimento delle peculiari caratteristiche qualitative delle cosce per i prosciutti DOP.



I progressi genetici ottenuti dimostrano l'efficacia del programma genetico per le razze, definite tradizionali dai Disciplinari dei prosciutti DOP. Si tratta di un esempio coerente con lo spirito della normativa UE sulle DOP (Regolamento 1151/2012), la quale precisa che la qualità è un punto di forza ed un vantaggio competitivo per i produttori e che la tradizione va preservata, ricorrendo agli strumenti che la scienza e la tecnica, in questo caso la genetica, mette a disposizione.

#### Programmi genetici per la conservazione delle razze autoctone

L'attività riguarda sei razze autoctone minacciate: Cinta senese, Mora romagnola, Apulo-Calabrese, Casertana, Nero siciliano e Sarda, e la razza ricostituita Nero di Parma.

Di seguito le consistenze 2018, determinate considerando solamente le realtà (allevamenti attivi) presso le quali sono stati registrati eventi di animali iscritti.

	Scrofe	Verri	Allievi F.	Allievi M.
Apulo-Calabrese (CL)	509	80	2.086	1.891
Cinta senese (CS)	766	125	957	454
Casertana (CT)	185	46	400	239
Mora romagnola (MR)	313	66	876	230
Nero siciliano (NS)	790	119	3.249	3.155
Sarda (SR)	63	20	177	164
Nero di Parma (NP)	103	12	399	16

Come è risaputo, le razze autoctone sono costituite da popolazioni che hanno subito significative erosioni genetiche e che presentano un alto grado di consanguineità. L'attività di ANAS è focalizzata sulla corretta identificazione dei soggetti, sull'affidabile registrazione e tenuta delle genealogie, sulla costante verifica della conformità di razza. I risultati raggiunti sono soddisfacenti ed incoraggianti. Agli allevatori aderenti sono messi a disposizione servizi "on line" per gestire la riproduzione in allevamento tenendo sotto controllo la consanguineità degli animali.

I dati raccolti presso gli allevamenti assieme agli identificativi individuali registrati in banca dati ANAS sono messi a disposizione di Consorzi, Istituti di controllo e allevatori per l'attuazione di programmi di valorizzazione che richiedono la tracciabilità del prodotto. ANAS gestisce anche uno spazio sul portale [www.anas.it](http://www.anas.it) per la promozione e la tracciabilità dei prodotti ottenuti da queste razze. Le razze suine autoctone italiane rappresentano una realtà importante sotto il profilo storico, culturale, sociale ed economico. La loro salvaguardia è una delle componenti qualificanti ed imprescindibili delle politiche per lo sviluppo di modelli produttivi sostenibili, fortemente integrati con attività di tipo "agrituristico".

L'interesse del mercato per i prodotti derivati da questi sistemi produttivi assicura prospettive di sviluppo promettenti e può garantire nel prossimo futuro le necessarie risorse per il consolidamento della conservazione di queste razze.

## **SUIS “SUINICOLTURA ITALIANA SOSTENIBILE” PROGETTO PSRN 10.2**

The banner features the title 'SUIS: SUINICOLTURA ITALIANA SOSTENIBILE' at the top. Below it, on the left, is the European Union flag with the text 'Co-funded by the European Union'. To the right is the ANAS logo (associazione nazionale allevatori suini) with the letters A, N, A, S in circles. The central part of the banner has the word 'SUIS' in large red letters, followed by 'Suinicoltura Italiana Sostenibile' in a smaller font. Below this, a red box contains the text 'PROGETTO CO-FINANZIATO DAL FEASR FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: l'Europa investe in zone rurali'. At the bottom, there are two bullet points: '➤ Migliorare le razze autoctone del tradizionale suino pesante italiano.' and '➤ Consolidare gli elementi distintivi di ogni razza autoctona minacciata e conservare la variabilità genetica'. The footer contains logos for ANAS, SUIS, the European Union, mipaft (Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del mare), and Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Il progetto è stato approvato con DM 5764 del 16 febbraio 2018. Esso prevede il ricorso alle nuove conoscenze nel campo della genomica per arricchire la già particolare attività di miglioramento genetico delle razze tradizionali italiane per il suino pesante e di conservazione delle razze autoctone minacciate. L'attività è iniziata nel maggio 2017. Nelle razze per il suino pesante vengono affrontati aspetti innovativi e di rilevante importanza per la sostenibilità della suinicoltura: l'efficienza delle scrofe (prolificità, capacità materna, longevità), il benessere e la resistenza-resilienza dei suini agli stress ambientali ed alle malattie per ridurre perdite e ricorso ai medicinali. Circa le razze autoctone sono previste azioni per la loro definitiva caratterizzazione, per una efficace conservazione della necessaria variabilità genetica e per l'adozione di sistemi di tracciabilità genetica a tutela dell'origine dei prodotti.

L'attività è in corso nel rispetto delle previsioni, di seguito la descrizione di alcuni dei risultati ottenuti.

Sono stati genotipizzati migliaia di suini con pannello SNPs 70K e con altri metodi per l'individuazione di specifici geni maggiori o marcatori. I marcatori del DNA sono stati scelti seguendo diversi criteri a seconda della razza sui quali era importante effettuare l'analisi.

- **Caratteri del mantello**

Fascia bianca: Il marcatore associato è KIT C>T e può essere utilizzato per l'autenticazione della carne di Cinta Senese e per una definitiva caratterizzazione della razza. Tutti i verri di Cinta senese genotipizzati sono risultati omozigoti per l'allele T. Inoltre, è stata indagata la situazione della razza Duroc italiana che può presentare questa mutazione. Tutti i verri di razza Duroc Italiana genotipizzati sono risultati invece omozigoti per l'altro allele (cioè per l'allele C). Quindi, nessun soggetto analizzato di questa razza era portatore dell'allele T. Questo risultato è particolarmente importante in quanto permette di escludere che i verri ANAS di questa razza possano trasmettere nell'incrocio terminale l'allele che (in condizioni omozigoti) potrebbe conferire la cinghiatura ai suini da macello.

Pezzature bianche su mantelli colorati: Il marcatore è il KIT con duplicazione (CNV), sono stati genotipizzati suini di razza Nero Siciliano e suini di razza Apulo-Calabrese. Nessuno degli animali analizzati è risultato portatore di alleli al gene KIT con duplicazione.

Mantelli colorati: dipendono da Mutazioni nel gene MC1R. Tra i principali alleli a questo locus, l'allele E+ (l'allele selvatico o "wild type", è il tipico allele presente nel cinghiale europeo. Altri alleli sono indicati come alleli "domestici" e determinano colori del mantello che si riscontrano nelle razze domestiche. In particolare, l'allele ED1 e l'allele ED2 determinano il colore nero dominante del mantello. Il primo è di origine asiatica, cioè deriva da suini domestici asiatici, mentre il secondo è di origine europea ed è caratteristico dei suini domestici originati in questa seconda area geografica. L'allele EP è in genere presente nei suini con diverse pezzature del mantello o completamente bianchi. L'allele e is recessivo e determina il colore rosso del mantello. La presenza dei diversi alleli domestici o dell'allele selvatico nelle razze suine italiane rappresenta un fattore di particolare importanza per la fissazione del fenotipo caratteristico relativo al colore del mantello tipico della razza e permette di utilizzare questa informazione per l'autenticazione di razza della carne.

Il genotipo al gene MC1R è stato determinato per suini di razza Mora Romagnola, suini di razza Apulo Calabrese, suini di razza Nero Siciliano e suini di razza Duroc Italiana. Sono state calcolate le frequenze alleliche e le frequenze genotipiche. Nella Mora romagnola e nel Nero siciliano sono stati individuati alcuni soggetti portatori di alleli incompatibili con lo standard di razza. Pertanto, le informazioni genomiche consentono di rendere più precisa la caratterizzazione delle razze rispetto alle sole informazioni sui fenotipi.

Assenza setole Casertana: QTL associati al fenotipo hairless (o ipotricosi). Sono stati analizzati 3 marcatori che identificato i QTL per questo carattere in suini di razza Casertana. Dei tre marcatori, quello più informativo è risultato il primo con l'allele G presente in condizioni omozigote in 28 suini e in condizione eterozigote in un suino (frequenza dell'allele G = 95%). Solo un animale è risultato omozigote per l'allele alternativo.

- **Altri caratteri**

Vertebre e mammelle: Mutazioni nel gene Vertnin (VRTN). La mutazione causativa, associata favorevolmente ad un maggior numero di vertebre e mammelle, è l'allele Q. Questa mutazione è stata analizzata in suini di razza Large White Italiana, suini di razza Landrace Italiana e suini di razza Duroc Italiana. L'allele Q è risultato essere il più frequente nelle razze Landrace Italiana (68%) e Large White Italiana (59%) mentre nella razza Duroc Italiana l'allele più frequente è risultato essere l'allele "selvatico".

Prestazioni e carcassa: IGF2 QTL con effetto di imprinting (con effetti sulla percentuale di tagli magri, deposito di grasso e incremento ponderale giornaliero) determinato dall'espressione dell'allele paterno è stato identificato sul cromosoma 2 di suino. Questo marcatore è stato genotipizzato in suini delle razze Large White Italiana e Landrace Italiana. In entrambe le razze, l'allele mutato associato alla produzione di tagli magri ed accrescimento (allele A) è risultato essere il più frequente. In particolare, nella razza Large White Italiana l'allele A è risultato avere un'alta frequenza (96%) mentre nella razza Landrace Italiana la sua frequenza osservata è stata del 63%. La frequenza dell'allele A sta rapidamente aumentando nel tempo, probabilmente grazie alla selezione per l'aumento dei tagli magri e l'aumento dell'efficienza produttiva che i piani di miglioramento genetico delle razze hanno perseguito sin dalla loro prima formulazione dagli anni 90.

- **Comportamento e Benessere**

È stato avviato lo studio preliminare sui dati SNPs 70K per il calcolo degli indici genomici legati al benessere (docilità) sono stati identificati i tre principali marcatori associati a Serotonina e Triptofano (GWS già documentate in bibliografia). Questi marcatori sono associati a livello plasmatico di metaboliti che indicano un buon livello di benessere dell'animale. È stata valutata la frequenza allelica dei marcatori per applicare questa informazione negli schemi MAS e negli indici genomici benessere. Sono stati analizzati alcuni fenotipi che potrebbero essere indicatori della risposta agli stress ambientale: IMG, Consumo volontario, ICA (scheda allegata al

precedente quadro sinottico) ed è stata messa a punto la raccolta dei dati microclimatici giornalieri: temperatura e umidità. Inoltre, per quanto riguarda la riduzione dell'impatto ambientale, è stata perfezionata l'elaborazione dell'Indice conversione alimentare, sono stati stimati i trend genetici per le tre razze LWI, LI, DI, e sono stati analizzati alcuni dati fenotipici per definire un criterio idoneo alla valutazione dell'energia ritenuta.

- **Consanguineità**

È stata stimata sui dati di pedigree la consanguineità media entro razza autoctona minacciata per maschi e femmine e monitorato il trend annuale. Il livello di consanguineità è particolarmente elevato per alcune razze minacciate: supera il 20% nelle scrofe e il 17% nei verri in uso. Si tratta di dati attesi che evidenziano il grado di rischio per la conservazione di queste razze.

## ANALISI RAZZE MINACCIATE parametri di popolazione

SUIS Suinicoltura Italiana Sostenibile  Co-funded by the European Agricultural Fund for Rural Development of the European Union

RAZZA	N'EQUIVALENT GENERATION	PEDIGREE COMPLETENESS (%)	REFERENCE POPULATION (N')	NUMBER OF FOUNDERS (N')	EFFECTIVE NUMBER OF FOUNDERS (fe)	EFFECTIVE NUMBER OF ANCESTORS (fa)	N° OF ANCESTORS EXPLAINING 50%	FOUNDERS/ ANCESTORS
APULO-CALABRESE	5.16	99.8	334.177	480	14	14	7	1.00
CASERTANA	5.26	99.5	38.949	125	32	28	10	1.14
CINTA SENESE	11.87	99.9	683.910	99	12	11	4	1.09
MORA ROMAGNOLA	8.90	99.8	57.435	54	8	7	3	1.14
NERO DI PARMA	7.56	99.9	15.072	14	3	3	2	1.00



associazione nazionale allevatori suini

## CONSANGUINEITA' MEDIA CAPI VIVI Risultati analisi

SUIS Suinicoltura Italiana Sostenibile  Co-funded by the European Agricultural Fund for Rural Development of the European Union

RAZZA	SESSO	N. CAPI	CONSANGUINEITA' MEDIA "F" %
Cinta senese	Femmine	3.846	16,72
	Maschi	855	17,39
Mora romagnola	Femmine	2.210	20,10
	Maschi	223	17,70
Casertana	Femmine	930	17,98
	Maschi	420	17,29
Apulo Calabrese	Femmine	4.233	14,56
	Maschi	2.666	14,43
Nero di Parma	Femmine	1.864	28,98
	Maschi	64	28,48



associazione nazionale allevatori suini

Inoltre, utilizzando i dati dei pannelli di SNP genotipizzati per i suini delle razze Large White Italiana, Landrace Italiana, Duroc Italiana, Apulo-Calabrese, Casertana, Cinta senese e Nero siciliano già a disposizione di UNIBO sono stati testati diversi metodi di calcolo del coefficiente di consanguineità genomico basati sull'identificazione di Runs of Homozigosity (ROH).

- **Resistenza alle malattie**

I primi risultati delle analisi genomiche (SNPs 70K) hanno permesso lo studio preliminare di frequenze di alcuni alleli di marcatori indagati per la resistenza alle malattie.

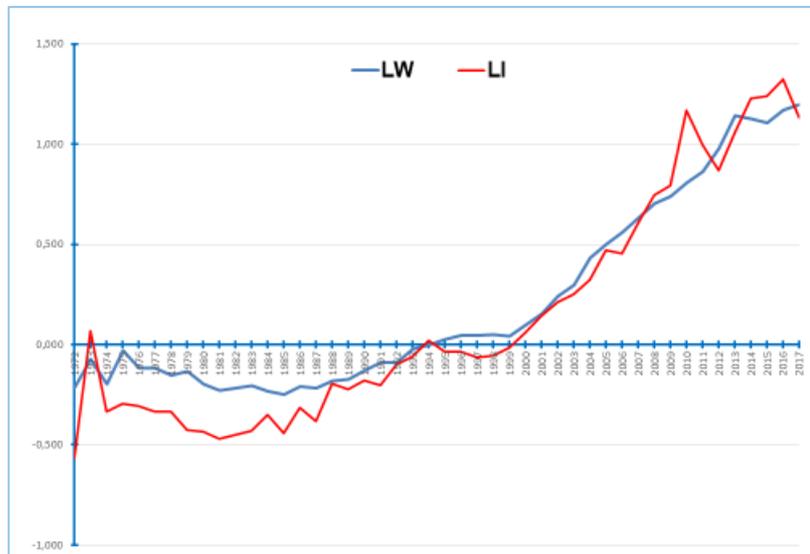
Resilienza alla PRRS: Sono stati indagati alcuni marcatori, quello più significativo che identifica il QTL localizzato sul cromosoma 14 per il numero di basofili è stato analizzato per verificare la frequenza dei due alleli nella popolazione di suini di razza Large White Italiana genotipizzata con il pannello SNP 70K. Le frequenze dei due alleli, calcolate su un primo dataset di 400 suini, sono risultate le seguenti: allele A = 25%, allele G = 75%. I risultati sono incoraggianti, nel corso del 2019 sarà possibile disporre dei dati per valutare la fattibilità dell'uso di queste informazioni genomiche in schemi di selezione per la resistenza/resilienza.

Resistenza alle enteriti: è stato indagato il gene MUC4 ed altri marcatori del DNA che sono associati alla resistenza per diverse forme enteriche dei suinetti sotto scrofa. Nel suino il locus F4bcR, localizzato sul cromosoma 13, è il locus ad effetto maggiore responsabile della suscettibilità o della resistenza ai ceppi K88 di Escherichia coli, il batterio responsabile delle diarree neonatali. Questo locus presenta due alleli: uno dominante, che determina la suscettibilità e quindi l'adesione alla membrana intestinale delle fimbrie del E. coli K88, ed uno recessivo che invece determina la resistenza a tale batterio.

Diversi studi hanno riportato che un polimorfismo nel gene MUC4 è in linkage disequilibrium quasi completo con il locus ad effetto maggiore F4bcR. Pertanto, il gene MUC4 può essere usato come marcatore per l'individuazione del genotipo che determina la suscettibilità o la resistenza alla diarrea neonatale. Nell'ambito del progetto SUIS è stato possibile analizzare le due forme alleliche del gene: l'allele G, associato alla suscettibilità all'infezione; l'allele C, associato alla resistenza. L'indagine ha riguardato i verri di razza Large White Italiana, dato che per la razza Duroc Italiana, precedenti indagini avevano dimostrato che la mutazione favorevole (l'allele C che determina la resistenza alla malattia) è praticamente già fissata. Il risultato della genotipizzazione di 50 verri di razza Large White Italiana ha messo in luce una frequenza bilanciata fra i due alleli, con un leggero vantaggio (54%) per l'allele C, cioè l'allele favorevole che è associato alla resistenza. Nel frattempo, nuovi studi hanno permesso l'individuazione di un nuovo marcatore più efficace che è in completo linkage disequilibrium con il locus F4bcR. ANAS ha già provveduto a genotipizzare diverse centinaia di verri e diverse migliaia di scrofe delle tre razze per il suino pesante DOP. Pertanto, nel corso del 2019 sarà possibile utilizzare queste nuove informazioni genomiche nella scelta dei riproduttori delle razze per i suini DOP. Si tratta di un importante contributo alla selezione di animali più resistenti alle forme enteriche, con importanti ricadute sulla riduzione dell'uso dei farmaci e del connesso rischio dell'antibiotico resistenza.

- **Longevità**

È stato messo a punto l'Indice longevità per le razze LWI e LI. La longevità è un indicatore di benessere, ha un forte impatto sull'efficienza dell'allevamento per la riduzione del carico animale e per la riduzione del costo della rimonta femminile. Sono state studiate le componenti genetiche, il carattere è ereditabile (circa 15%) e quindi può essere selezionato ed è favorevolmente correlato con l'Indice di selezione per il suino pesante (circa 40-50%). In ragione di questo il trend genetico longevità è in costante miglioramento a partire dall'anno 2000, come descritto nel grafico di seguito.



Il nuovo indice genetico viene routinariamente elaborato con cadenza mensile. Il lavoro è stato validato ed approvato dalla Commissione Tecnica Centrale del Libro genealogico nella riunione del 22 marzo 2018. La disponibilità dell'informazione sul valore genetico per la Longevità ha permesso la messa a punto di un'attività finalizzata a perfezionare i programmi di accoppiamento entro razza. In particolare, i verri candidati alla FA vengono verificati anche per l'Indice Longevità e solo i soggetti positivi vengono ammessi per assicurare la riproduzione di femmine con un alto potenziale per la longevità.

## **ALBO NAZIONALE DEI REGISTRI SUINI RIPRODUTTORI IBRIDI**

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, tenendo conto dell'evoluzione normativa europea e nazionale, con DM 35541 del 14 dicembre 2018, ha aggiornato il Disciplinare e le Norme tecniche dell'Albo nazionale dei registri suini riproduttori ibridi. I riferimenti normativi sono il Regolamento UE 2016/1012, entrato in vigore lo scorso 1 novembre ed il D.Lgs 52/2018 del 11 maggio 2018.

Le innovazioni riguardano la distinzione tra riconoscimento dell'organizzazione che tiene il Registro, che assume il nome di Ente ibridatore, e l'approvazione dei singoli programmi genetici, una precisa definizione di suino riproduttore ibrido, più dettagliati requisiti per il riconoscimento degli Enti ibridatori e per l'approvazione dei programmi genetici, un nuovo formato del certificato zootecnico, con informazioni dettagliate circa genealogia, prestazione e dati genetici.

In particolare, il riconoscimento degli Enti ibridatori e l'approvazione dei programmi genetici, compete al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (Autorità competente), che si avvale del parere del Comitato tecnico ibridi e dell'attività di istruttoria e controllo, affidate all'ANAS in qualità di Ente selezionatore della specie suina. Il predetto Comitato tecnico ibridi (CTI) è composto da esperti del mondo della ricerca, nominati dal Ministero, da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri Agricolo e della Salute, da tre rappresentanti degli enti ibridatori individuati sulla base del maggior numero di certificati zootecnici emessi nei due anni precedenti. I suini riproduttori ibridi possono appartenere alla Classe linea pura, se si tratta di riproduttori di linea pura sottoposti a valutazione genetica ed impiegati per la riproduzione della medesima linea pura e per la produzione di incroci o alla Classe ibridi, se si tratta di incroci. Il nuovo certificato zootecnico, redatto ed emesso dall'Ente ibridatore, è valido solo se dotato di una particolare etichetta antifalsificazione prenumerata rilasciata dall'Ufficio Centrale dell'Albo. Il certificato può essere emesso a partire dal compimento del sesto mese di età del suino riproduttore e prima della data di uscita per vendita. Nel caso di femmine vendute ad un'età

inferiore ai sei mesi, per l'emissione del certificato è necessario attendere il compimento del sesto mese di età.

Gli Enti ibridatori riconosciuti e con registro iscritto all'Albo sono 9. Ogni Registro opera in uno o più allevamenti, denominati "allevamenti collegati" e sottoposti alla preventiva autorizzazione del Comitato tecnico.

**PARTE QUARTA**

**TEMI IN EVIDENZA**

## **TRASPARENZA RELAZIONI COMMERCIALI**

### **CLASSIFICAZIONE CARCASSE SUINE**

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2018 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 24 ottobre 2018 che introduce “Norme concernenti la classificazione delle carcasse bovine e suine, la rilevazione dei prezzi e la commercializzazione delle carni di bovini di età inferiore a dodici mesi” e che abroga il DM 12 ottobre 2012.

Il Decreto, richiamando le disposizioni del Regolamento UE 1308/2013, della Decisione 2014/38/UE e dei Regolamenti UE 1182/2017 e 1184/2017, disciplina al Titolo IV la classificazione delle carcasse suine. La novità di maggior rilievo introdotta dal Decreto è legata all'esecuzione dei controlli sulle attività di classificazione.

L'articolo 24, comma 4, stabilisce che i controlli sulle carcasse suine sono affidati, per tutto il territorio nazionale a uno o più soggetti (con provata esperienza e con un adeguato numero di addetti qualificati, imparziali e liberi da conflitto di interesse) individuati con una procedura ad evidenza pubblica espletata dal MIPAAFT con cui sono anche individuati i costi a carico delle imprese controllate.

I controlli sulle operazioni di classificazione delle carcasse suine, sull'operato dei classificatori e sulla rilevazione dei prezzi di mercato saranno svolti da tali soggetti che dovranno attenersi alle indicazioni contenute nel Manuale sulle procedure operative e controllo dell'attività di classificazione delle carcasse suine, pubblicato sul sito del MIPAAFT e nelle Linee guida del MIPAAFT che saranno diramate sulla base degli orientamenti di un apposito Gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda la frequenza dei controlli, il Decreto precisa che devono essere eseguiti:

- almeno due volte per trimestre in tutti i macelli che in media annuale, abbattano per settimana un numero superiore a 200 suini (su almeno 40 carcasse scelte a caso o su tutte in caso il numero delle carcasse disponibili sia inferiore);
- almeno una volta a semestre in tutti i macelli che in media annuale abbattano fino a 200 suini alla settimana (su almeno 20 carcasse scelte a caso o su tutte in caso il numero delle carcasse disponibili sia inferiore).

Tuttavia, qualora si proceda ad una valutazione dei rischi da parte dell'azienda, è previsto che la frequenza dei controlli e il numero minimo delle carcasse da controllare siano stabiliti sulla base di questa valutazione dei rischi, tenendo conto del numero dei capi abbattuti, dei precedenti controlli in loco e secondo le disposizioni che saranno definite con una Circolare del MIPAAFT.

Nelle more dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per individuare i nuovi soggetti incaricati, i controlli sugli stabilimenti di macellazione continueranno ad essere svolti dagli Istituti di controllo.

## **SANITA'**

### **CLASSYFARM**

Nel mese di luglio il Ministero della Salute ha presentato la piattaforma Classyfarm, un sistema per la categorizzazione del rischio degli allevamenti, finanziato dal Ministero della Salute e realizzato in via sperimentale dall'IZSLER, in collaborazione con l'Università di Parma.

Il sistema, inserito nel portale [www.vetinfo.sanita.it](http://www.vetinfo.sanita.it), elaborerà i seguenti dati:

1. Dati presenti nei sistemi informativi e nelle banche dati già in uso (BDN, ricetta elettronica, ecc.)
2. Dati raccolti dall'autorità competente durante lo svolgimento dei controlli ufficiali (check-list e sezioni di controllo ufficiale presenti nel portale [www.vetinfo.sanita.it](http://www.vetinfo.sanita.it));
3. Dati relativi all'attività di autocontrollo resi disponibili dall'allevatore attraverso il veterinario aziendale (check-list e sezioni presenti al link [www.classyfarm.it](http://www.classyfarm.it)).

I dati inseriti nel sistema saranno convertiti, attraverso dei coefficienti, in un indicatore numerico che misurerà il livello di rischio dell'allevamento. I dati potranno essere inseriti in Classyfarm esclusivamente dai seguenti soggetti:

- Autorità competenti;
- Veterinario aziendale che abbia seguito un corso di formazione come previsto dal DM 7 dicembre 2017 ed il cui nominativo sia inserito nell'elenco pubblico nazionale dei veterinari aziendali tenuto da FNOVI.

Poiché la nomina del veterinario aziendale è facoltativa, l'allevamento che decida di non conferire l'incarico (e quindi di non inserire nella piattaforma i dati di autocontrollo di cui al punto 3) sarà categorizzato in base al rischio considerando esclusivamente i dati e le informazioni di cui ai punti 1 e 2 sopra indicati (al momento sono esclusi dal sistema di categorizzazione del rischio solo gli allevamenti di autoconsumo e familiari).

La categorizzazione dell'allevamento in base al rischio ha le finalità di fornire alle Autorità competenti e all'allevatore un quadro completo della situazione dell'allevamento per quanto riguarda salute e benessere degli animali, consumo del farmaco veterinario ecc, nonché di consentire alle Autorità di programmare la frequenza e le modalità del controllo ufficiale (sono previste verifiche a campione sulla correttezza dei dati inseriti dal veterinario aziendale). Il sistema dovrebbe assicurare anche una minor frequenza dei controlli per gli allevamenti con basso livello di rischio.

Secondo le intenzioni del Ministero della Salute, il sistema Classyfarm costituirebbe la base di riferimento per ogni eventuale iniziativa di certificazione volontaria. In particolare, gli allevamenti interessati ad aderire al sistema di certificazione volontaria sarebbero obbligati ad eseguire l'attività di autocontrollo tramite il veterinario aziendale (cfr. precedente punto 3.) ed a sottoporsi ai controlli di Enti terzi specificatamente accreditati da ACCREDIA.

## **IL PIANO NAZIONALE DI CONTRASTO ALL'ANTIBIOTICO-RESISTENZA**

Il Piano Nazionale illustra le azioni di prevenzione e controllo che dovranno essere intraprese per contrastare il problema dell'antibiotico-resistenza in ambito umano e veterinario.

Il documento segnala che nel settore veterinario viene consumato oltre il 50% degli antibiotici utilizzati globalmente e che un utilizzo non corretto degli antimicrobici in medicina veterinaria può comportare, tra l'altro, un rischio per la salute animale, un aumento del rischio sanitario per gli allevatori e riduzioni delle produzioni e dell'efficienza degli allevamenti.

In Italia si registra la persistenza di percentuali elevate di resistenza ai più comuni antibiotici. Diversi ceppi di Salmonella risultano resistenti a più antimicrobici ed è diffusa la multi-resistenza in ceppi di E. coli (nell'uomo 31,8%, nei polli da carne 56,0%, nei tacchini 73,0% e nei suini da ingrasso 37,9%). Emergente è anche la resistenza alla colistina e ai fluorochinoloni. Tra gli obiettivi del Piano si segnalano i seguenti:

### **a. SORVEGLIANZA DELL'ANTIBIOTICO-RESISTENZA IN AMBITO VETERINARIO**

Annualmente, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari predispone un Piano per rafforzare i sistemi di sorveglianza della resistenza antimicrobica e del consumo di antimicrobici in medicina veterinaria. **La sorveglianza** si basa su un sistema centralizzato di laboratori.

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI A BREVE TERMINE (2017-2018)</b>	<b>OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (2017-2020)</b>
Rafforzare la sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito veterinario	<input type="checkbox"/> Migliorare la performance del sistema di sorveglianza e monitoraggio dell'AMR <input type="checkbox"/> Rivalutare annualmente la lista dei batteri patogeni e non	<input type="checkbox"/> Migliorare il sistema di sorveglianza nazionale <input type="checkbox"/> Migliorare il coordinamento tra il settore veterinario ed umano

## b. SORVEGLIANZA DEI CONSUMI DI ANTIBIOTICI NEL SETTORE VETERINARIO

Il Ministero della Salute ha emanato nel 2012 (nota prot. n. DGSA/1466/P del 26/01/12) le Linee guida per l'esecuzione dei controlli su distribuzione e impiego dei medicinali veterinari. Le linee guida forniscono apposite *check-list di controllo*. Il Ministero ha inoltre finanziato un progetto per individuare indicatori utili per la categorizzazione delle aziende zootecniche in base al livello di rischio sanitario, di benessere animale e consumo di medicinali veterinari.

Il monitoraggio delle vendite degli antibiotici in Italia è stato avviato nel 2010 con la partecipazione al progetto ESVAC. Le principali forme farmaceutiche vendute sono le premiscele (42,55%) e le polveri orali (36,22%). Le classi di molecole più vendute risultano essere le tetracicline (29% delle vendite totali) e le penicilline (26,6% delle vendite totali). I macrolidi e le polimixine rappresentano le principali classi vendute, mentre i valori delle cefalosporine di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> generazione e dei fluorochinoloni rimangono stabili nel tempo.

<b>OBIETTIVI GENERALI</b> Rafforzare il sistema di sorveglianza delle vendite e dell'uso dei medicinali veterinari	<b>OBIETTIVI A BREVE TERMINE (2017-2018)</b> <input type="checkbox"/> Migliorare la tracciabilità del farmaco veterinario <input type="checkbox"/> Migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali in materia di farmacovigilanza	<b>OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (2017-2020)</b> <input type="checkbox"/> Rivalutare annualmente i dati di vendita e/o consumo
---	--	---

Il Piano Nazionale residui PNR è uno strumento per monitorare la presenza di antibiotici negli alimenti e verificare il rispetto dei tempi di sospensione.

## c. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E DELLE ZONOSI

La biosicurezza rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione, unitamente all'adozione di programmi di sorveglianza, eradicazione, controllo delle malattie e programmi di vaccinazione. Inoltre, una sanità animale migliore favorisce il benessere degli animali.

Dopo il Manuale di Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia, sono in fase di definizione le "Linee guida per la corretta gestione degli allevamenti di animali da reddito al fine di ridurre le prescrizioni di antimicrobici e prevenire il rischio di antibiotico-resistenza". Le Linee guida si prefiggono l'obiettivo di proporre parametri di biosicurezza, appropriati indicatori di benessere, indicazioni per la produzione di mangimi medicati, indicazioni sulla detenzione e la somministrazione di antimicrobici (anche attraverso mangimi e acqua di abbeverata) e di stabilire principi per un uso consapevole e razionale degli agenti antimicrobici.

<b>OBIETTIVI GENERALI</b> Rafforzare la prevenzione e il controllo delle infezioni in ambito veterinario	<b>OBIETTIVI A BREVE TERMINE (2017-2018)</b> <input type="checkbox"/> Promuovere l'attuazione di programmi nazionali di prevenzione e controllo delle malattie <input type="checkbox"/> Promuovere l'adozione di buone pratiche nella gestione degli allevamenti di animali da reddito <input type="checkbox"/> Promuovere l'impiego di trattamenti alternativi agli antimicrobici (presidi immunizzanti e non)	<b>OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (2017-2020)</b> <input type="checkbox"/> Ridurre il rischio infettivo nelle aziende zootecniche <input type="checkbox"/> Creazione di un gruppo multidisciplinare di esperti addetti alle verifiche sul campo delle azioni messe in essere <input type="checkbox"/> Definizione di una procedura operativa e di check-list per il controllo
---	--	---

## d. USO CORRETTO DEGLI ANTIBIOTICI IN AMBITO VETERINARIO

Le Linee guida citate ed un rafforzamento dei controlli comporteranno una riduzione delle vendite e dei consumi di antimicrobici, limitati, quindi, alle sole situazioni in cui sono necessari.

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI A BREVE TERMINE (2017-2018)</b>	<b>OBIETTIVI A LUNGO TERMINE (2017-2020)</b>
Promuovere l'uso appropriato e consapevole degli antimicrobici	<input type="checkbox"/> Armonizzare a livello nazionale le strategie per la corretta gestione degli allevamenti di animali da reddito e per il corretto uso degli antimicrobici negli animali da compagnia per ridurre le prescrizioni di antimicrobici e prevenire il rischio di antibiotico-resistenza. <input type="checkbox"/> Migliorare e promuovere le conoscenze sul fenomeno della resistenza e promuovere l'uso responsabile.	<input type="checkbox"/> Promuovere il dialogo con l'industria farmaceutica <input type="checkbox"/> Fornire indicazioni circa i trattamenti preventivi e l'impiego dei test di sensibilità <input type="checkbox"/> Promuovere il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni professionali.

Il documento completo è consultabile al seguente link:

[http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2660\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2660_allegato.pdf)

### **TRACCIABILITA' DEL FARMACO E RICETTA ELETTRONICA**

Il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15/04/2019, introduce le modalità applicative delle norme sulla tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati.

Dalla sua entrata in vigore la prescrizione medico veterinaria deve essere esclusivamente in formato elettronico.

Il sistema elettronico di tracciabilità interessa l'intero ciclo di gestione dei medicinali e dei mangimi medicati/prodotti intermedi utilizzati in veterinaria, dalla prescrizione fino alla registrazione dei trattamenti effettuati.

Il proprietario o il detentore di animali possono mantenere il Registro dei trattamenti in formato cartaceo oppure possono adottare il Registro dei trattamenti in formato elettronico.

I servizi messi a disposizione dei proprietari e dei detentori di animali destinati alla produzione di alimenti attraverso il sistema elettronico sono i seguenti:

1. Servizio per la consultazione delle ricette veterinarie elettroniche emesse (Registro Ricette);
2. Servizio per la consultazione della scorta autorizzata presso l'impianto (Registro Movimentazioni Scorta).
3. Servizio per la consultazione dei protocolli terapeutici;
4. Servizio per l'utilizzo del protocollo terapeutico (solo per le aziende zootecniche che hanno adottato il Registro dei trattamenti elettronico);
5. Servizio per la registrazione dei trattamenti (solo per le aziende zootecniche che hanno adottato il Registro dei trattamenti elettronico);
6. Servizio per la consultazione del Registro dei trattamenti;
7. Servizio per la gestione dei dati e delle anagrafiche di supporto alla compilazione della ricetta elettronica.

Il Manuale operativo del Ministero della Salute precisa che l'adozione del Registro elettronico dei trattamenti consente all'allevatore di compilare in automatico il Modello 4 ed il Modello 12 e di calcolare l'effettivo consumo di antibiotici. E' inoltre possibile che il sistema si integri con i sistemi già in uso presso le aziende zootecniche.

Per quanto riguarda la gestione della scorta autorizzata presso l'impianto, faranno fede solo le registrazioni effettuate sul Registro Movimentazioni Scorta elettronico: se l'azienda ha adottato il Registro elettronico dei trattamenti lo scarico del medicinale è automatico nel momento in cui l'allevatore registra elettronicamente la data di inizio e fine trattamento; se l'azienda non ha il Registro dei trattamenti elettronico, lo scarico del medicinale nel sistema elettronico deve essere gestito manualmente.

Qualora fosse impossibile per cause di forza maggiore utilizzare le modalità digitali, il Decreto prevede il ricorso al sistema cartaceo con la registrazione digitale dei dati entro 24 ore dal ripristino della funzionalità.

Informazioni sul sistema nonché il Manuale operativo del Ministero della Salute sono disponibili al sito: <https://www.ricettaveterinariaelettronica.it/>

## MALATTIA DI AUJESZKY – PROTOCOLLO INTERREGIONALE PER LA MOVIMENTAZIONE

Le regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto hanno tenuto conto delle osservazioni e richieste degli allevatori, di cui si è fatta carico anche ANAS, ed hanno modificato il Protocollo Interregionale per quanto riguarda la numerosità dei campioni da prelevare periodicamente per permettere la movimentazione dei suini destinati all'ingrasso in allevamenti delle regioni, inserite nell'allegato II della Decisione 2008/185/CE.

In particolare, è stato stabilito che:

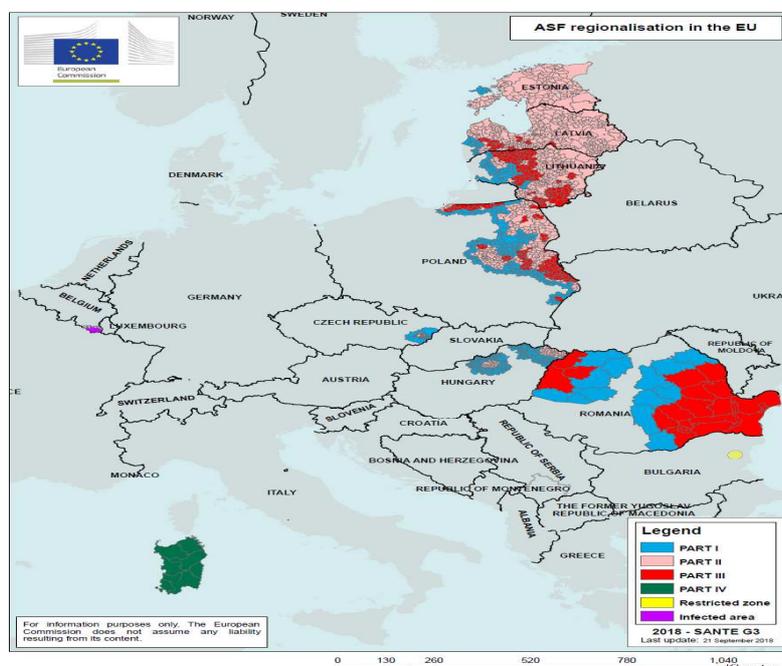
- per i suini da ingrasso la numerosità campionaria da rispettare è quella sufficiente per individuare una siero prevalenza del 5% con una confidenza del 95% (ossia non più un massimo di 148 campioni ma 59)
- il campionamento sierologico previsto per la movimentazione di suini da ingrasso da siti 2 deve essere effettuato sull'azienda e non sulla partita;
- il pre-requisito per poter movimentare suini da riproduzione e da ingrasso verso le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia è che l'azienda di origine sia indenne ai sensi del Piano nazionale di controllo.

Rimangono, invece, immutate le condizioni previste per la movimentazione dei riproduttori, che prevedono una numerosità campionaria riferita al gruppo di capi da movimentare e tale da permettere l'individuazione di una siero prevalenza del 2% con una confidenza del 95%.

L'auspicio è che, con il coordinamento del Ministero della Salute, possano essere uniformati i piani di eradicazione approvati e altre regioni si attivino per predisporre analoghi piani di eradicazione. In questo modo potranno essere rimosse le barriere aggiuntive alla movimentazione di suini riproduttori e di suini destinati all'ingrasso sull'intero territorio nazionale o perlomeno nell'ambito di un'ampia macro regione.

## PESTE SUINA AFRICANA NELL'UE

Nel 2018 la presenza del virus Peste Suina Africana in alcuni Paesi dell'Unione Europea ha determinato l'introduzione di misure di regionalizzazione conformemente alle disposizioni della Decisione della Commissione 2014/709/UE. La mappa rappresenta le diverse aree interessate da misure restrittive, necessarie per scongiurare che il virus si diffonda. Tutti gli operatori del settore suinicolo sono stati invitati a applicare rigorosamente le norme in materia di biosicurezza e ad alzare il livello di allerta. Per quanto riguarda l'Italia, sono controllate tutte le partite di animali vivi provenienti dalle zone a rischio e sono intensificati i controlli sulle carni introdotte nel nostro Paese.



In Italia sono stati predisposti un Piano nazionale di emergenza ed un programma di sorveglianza sul selvatico.

Parte I: include parte dei territori di Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania.

Parte II: include parte dei territori della Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia.

Parte III: include parte dei territori di Lettonia, Lituania, Polonia, Romania.

Parte IV: include la Sardegna

## **BENESSERE**

### **PREVENIRE LA MORSICATURA ED EVITARE IL TAGLIO DELLA CODA DEI SUINI**

Un Piano nazionale per prevenire il taglio della coda è stato predisposto da un gruppo di esperti sulla base delle indicazioni della Raccomandazione europea 2016/336 e del report riguardante gli esiti dell'Audit FVO del novembre 2017. L'obiettivo è dare piena attuazione alla Direttiva Benessere 120/2008/CE del Consiglio circa il taglio della coda. Questa pratica è di fatto routinaria negli allevamenti europei, mentre dovrebbe essere attuata solo in caso di dimostrata necessità.

Il fenomeno della morsicatura della coda dipende da molti fattori e per prevenirlo è necessaria l'adozione di diversi accorgimenti strutturali e manageriali. Per questo motivo l'allevamento con la coda intera è considerato un indicatore del buon grado di benessere assicurato al suino.

La Commissione europea, sulla base di pareri EFSA e delle conoscenze scientifiche, ha raggruppato i fattori che possono determinare la comparsa del comportamento anomalo: morsicatura coda in sei categorie:

- 1) Materiali di arricchimento ambientale
- 2) Condizioni strutturali e di pulizia
- 3) Confort termale e qualità dell'aria
- 4) Stato di salute
- 5) Competizione per il cibo e spazio
- 6) Dieta alimentare.

L'attenta individuazione in ogni allevamento dei fattori che causano condizioni di minor benessere e la conseguente adozione di alcune precise misure correttive dovrebbe permettere il graduale abbandono del ricorso al taglio della coda.

#### Il Piano d'azione italiano

Il piano prevede uno sviluppo triennale in due fasi.

##### Fase 1 – Secondo semestre 2018

- a) valutazione del rischio da parte dell'allevatore con la collaborazione di un veterinario, analizzando i sei predetti parametri per le fasi svezzamento ed ingrasso,
- b) richiesta da parte dell'allevatore se necessario dell'autorizzazione al taglio della coda
- c) attività di formazione di allevatori e veterinari da parte del Centro di Referenza nazionale Benessere e Autorità sanitarie regionali

##### Fase 2 – 2019 – 2020

- a) controllo del 50% dei siti di ingrasso per anno da parte dell'autorità sanitarie competenti
- b) sperimentazione allevamento di alcuni gruppi di suini con coda intera da parte di ogni allevamento

Il gruppo di esperti del Ministero della Salute ha messo a punto una *check list* che dovrà essere usata a partire dal 2018 dagli allevatori e veterinari aziendali per la valutazione del rischio e, dal 2019 dalle ASL per i controlli. Inoltre, il Centro di referenza nazionale IZSLER Brescia (CReNBA) con la collaborazione del gruppo esperti ha predisposto un dettagliato manuale.

La *check list* stabilisce per ogni parametro i criteri di valutazione a partire dalle norme vigenti e indica quali possono essere gli interventi migliorativi da adottare.

Gli allevatori per raggiungere l'obiettivo della prevenzione delle morsicature e dell'abbandono del taglio della coda saranno chiamati ad effettuare alcuni o tutti gli interventi migliorativi indicati nella *check list* e nel manuale. Diversi di questi interventi riguardano le strutture di allevamento: per esempio potrebbe essere necessario aumentare la superficie disponibile o lo spazio alla mangiatoia, per ogni box potrebbe essere necessario installare due erogatori di acqua, per ogni capannone dovrebbero venir previste due aree isolamento/infermeria, per la qualità dell'aria potrebbe essere necessario installare sistemi di controllo e/o modificare gli impianti di ventilazione, etc..

Si tratta di interventi onerosi per i quali sarebbe opportuno e giustificato il sostegno finanziario con i fondi dello sviluppo rurale.

Con nota 4 febbraio 2019 n. 2839 il Ministero ha fornito alcuni chiarimenti e nuove disposizioni che aggiornano il predetto piano. I punti più qualificanti sono i seguenti.

#### 1) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio rimane il punto di partenza del piano ed è obbligatoria in tutti gli allevamenti ad esclusione di quelli da autoconsumo (D.lgs. 200/2010).

Il piano prevedeva la compilazione dell'apposita check list entro la fine dello scorso.

Gli allevamenti che non hanno ancora effettuato tale valutazione non potranno allevare animali caudectomizzati, in quanto il veterinario incaricato non potrà certificare la deroga all'utilizzo della caudectomia, fermi restando gli obblighi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 7 del D.lgs. 146/2001 e articolo 8 del D.lgs. 122/2011.

#### 2) MESSA IN CONFORMITA' ALLEVAMENTI CON AUTOVALUTAZIONE (svezzamento ed ingrasso)

Entro il **1 gennaio 2020**, tutti gli allevamenti dovranno avere messo in atto le idonee misure correttive e aver raggiunto almeno il livello definito come "migliorabile" dal manuale e dalla scheda di valutazione allegata. Dovranno, inoltre, cominciare ad introdurre piccoli gruppi di suinetti con code non tagliate, sui quali verificare l'efficacia degli interventi migliorativi messi in atto.

Entro il **30 giugno 2019**, negli allevamenti con alcuni livelli di insufficienza eventualmente ancora non superati dovranno predisporre, in accordo con il proprio veterinario, un piano di rientro nel quale devono essere indicate le modalità e le tempistiche degli adeguamenti. Tale piano dovrà essere approvato dai Servizi veterinari competenti, che monitoreranno la situazione per assicurare **l'adeguamento entro la fine del 2019**.

I Servizi veterinari locali e regionali opereranno con la piattaforma *Classyfarm* e tramite audit a campione negli allevamenti.

#### 3) PROTOCOLLO PER L'INTRODUZIONE DI SUINI CON CODA INTERA

Sono illustrate (Allegato 2) le attività da svolgersi negli allevamenti che, a partire dal 1 febbraio 2019 (fino al termine dell'anno in corso) o su base volontaria o perché individuate dalle Autorità regionali, accaseranno animali a coda integra. Le azioni devono essere modulate sulla base della realtà aziendale e sulla presenza di requisiti strutturali e manageriali minimi. A questo proposito vengono segnalati alcuni dei fattori di rischio più rilevanti e sono previsti percorsi differenziati per gli allevamenti che accaseranno tutti gli animali con coda intera rispetto a quelli che accaseranno alcuni gruppi di suini con coda intera. Il documento riporta anche un cronoprogramma (Allegato 1) delle azioni a livello di allevamento e quelle di competenza dei Servizi veterinari.

#### 4) CHECK LIST PER IL CONTROLLO UFFICIALE

Le check list in uso ai Servizi veterinari per l'attività di controllo sono state aggiornate alla nuova situazione e sono presenti nel sistema informativo *Vetinfo*.

#### 5) MATERIALI DI ARRICCHIMENTO

Viene precisato un aspetto che era stato oggetto di uno specifico quesito ANAS.

La condizione accettabile si realizza con la presenza contemporanea di più elementi di categoria subottimale o una copresenza (almeno un marginale e un subottimale) di elementi complementari come definito nella tab. 2 e nella figura 1, rispettivamente a pagg.16 e 17 del Manuale CReMBA.

#### 6) CORSI DI FORMAZIONE

Vengono fornite indicazioni alle amministrazioni regionali per la formazione dei veterinari che operano su *Classyfarm* e per quanto riguarda gli allevatori si precisa che non ci sono scadenze definite ma si auspica una continuità dell'attività formativa. La registrazione dei corsi e l'elenco degli allevatori formati deve essere tenuta dal Servizio veterinario competente per territorio.

## 7) MODIFICA NOTA MINISTERIALE 22766/2012: MATERIALI MANIPOLABILI, CALCOLO SUPERFICI, PAVIMENTAZIONI

Viene precisato che per i materiali manipolabili valgono le indicazioni del manuale CReMBA, mentre per i criteri di calcolo della superficie a disposizione dei suini e le caratteristiche della pavimentazione saranno forniti ulteriori chiarimenti.

### **ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E FORMAZIONE**

#### **STRATEGIE PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE 19 gennaio 2018 Reggio Emilia**

Un qualificato gruppo di allevatori e tecnici del settore ha partecipato all'iniziativa organizzata presso la sede di ARA Emilia Romagna. La d.ssa Laura Valli esperta del CRPA in tema ambientale ha illustrato le novità tecniche per le BAT degli allevamenti intensivi, di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione UE del 15 febbraio 2017. Il dr Giacinto della Casa ha presentato i risultati di alcune esperienze sperimentali e le conseguenti indicazioni operative per un'alimentazione dei suini pesanti a minor impatto ambientale.

#### **CINTA SENESE 19 aprile 2019 Siena**

Presso la sede del Consorzio DOP della razza Cinta senese ANAS ha illustrato gli obiettivi del Progetto SUIS, le attività previste e in parte già attuate per la razza Cinta senese: rilevazione misure biometriche, caratterizzazione fenotipica e genetica, genotipizzazione maschi per calcolo consanguineità genomico e scelta soggetti con il genotipo della fascia bianca. Inoltre, sono state approfondite le modalità operative per favorire la regolare prosecuzione dell'iniziativa e per avviare i programmi di gestione della riproduzione entro allevamento usando le nuove informazioni disponibili.

#### **EPSPA - EUROPEAN PIG SELECTION AND PRODUCTION ASSOCIATION 10 – 11 maggio 2018 Bologna**

ANAS ha organizzato l'annuale meeting dell'Associazione che raggruppa gli enti selezionatori europei. Hanno partecipato i seguenti paesi: Austria, Belgio, Cechia, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia. Il prof Luca Fontanesi dell'Università di Bologna ha presentato una relazione sull'applicazione della genomica nei programmi di miglioramento e conservazione genetica delle razze ed in particolare a quelle oggetto del programma SUIS. Inoltre, una sessione dei lavori è stata dedicata ai programmi di conservazione delle razze autoctone minacciate, tra le quali le sette italiane, ed è stata effettuata la visita tecnica del più importante allevamento di razza Mora romagnola - Palazzo di Zattaglia a Brisighella (RA).

#### **SARDA 12 maggio 2018 Santa Giustina di Oristano**

Nell'ambito della giornata sulla situazione della suinicoltura sarda, alla quale hanno partecipato numerosi allevatori isolani, ANAS ha presentato il progetto SUIS ed in particolare le azioni previste per la conservazione e caratterizzazione della razza Sarda. Le attività previste sono il censimento di nuovi allevamenti, la raccolta di informazioni fenotipiche e la caratterizzazione fenotipica, l'organizzazione della riproduzione col fine di rendere più sostenibile questo particolare tipo di allevamento.

#### **NERO SICLIANO 25 maggio 2018 Capri Leone Messina**

Numerosi allevatori hanno partecipato all'evento nel corso del quale sono state presentate le novità del progetto SUIS, l'andamento della razza, la tracciabilità e certificazione della razza, le prospettive per la tutela dei prodotti. Iniziativa in collaborazione con il Parco dei Nebrodi

#### **LONGEVITA' SCROFE LARGE WHITE E LANDRACE ITALIANA 14 maggio 2018 Carrù Cuneo**

ANAS ha organizzato un incontro con un qualificato gruppo di allevatori per presentare le attività in corso del Progetto SUIS e soprattutto il primo importante risultato che è la messa a punto della valutazione genetica per la Longevità delle scrofe Large White e Landrace italiana. La longevità è un importante indicatore di efficienza biologica, di efficienza economica e di benessere. Nel corso della riunione sono stati tra l'altro esaminati i dati di una simulazione economica riguardante la durata della carriera delle scrofe. Si tratta di un'importante novità che permetterà di rendere più sostenibile l'allevamento delle razze italiane.

### **CINTA SENESE 6 giugno 2018 Siena**

ANAS ha organizzato con la collaborazione del Consorzio della Cinta senese e di ARA Toscana una giornata di formazione per allevatori e tecnici. I temi trattati hanno riguardato le attività di raccolta dei nuovi fenotipi e genotipi nell'ambito del progetto SUIS e l'utilizzo delle prime informazioni tecniche disponibili per migliorare e rendere più sostenibile la conservazione della razza.

### **MORA ROMAGNOLA 8 giugno 2018 Forlì**

ANAS con la collaborazione di ARA Emilia Romagna ha organizzato un incontro di formazione con gli allevatori di razza Mora romagnola. Nell'occasione sono stati presentati alcuni dati preliminari dell'attività di caratterizzazione genetica della razza, sono stati illustrati i criteri per la gestione della riproduzione della razza stessa, utilizzando le informazioni genotipiche sui colori del mantello, e sono state esaminate le situazioni di alcuni allevamenti aderenti al programma di conservazione.

### **WORKSHOP SU ANTIBIOTICORESISTENZA 22 giugno 2018 Torino**

Nell'ambito del congresso scientifico di SUIVET è stata presentata la progettualità SUIS e il contributo della l'attività di miglioramento genetico delle razze suine italiane da parte di ANAS per l'aumento della resilienza dei suini alle malattie ed agli stress ambientali e per il miglioramento della docilità dei suini pesanti italiani.

### **MORA ROMAGNOLA 21 ottobre 2018 Brisighella Ravenna**

Nell'ambito delle manifestazioni autunnali del Comune di Brisighella ANAS ha partecipato al convegno organizzato da ARA Emilia Romagna per fare il punto sul programma di conservazione e valorizzazione della razza Mora romagnola. Nell'occasione sono stati presentati i primi dati del progetto SUIS circa i rilievi biometrici e l'analisi riguardante l'evoluzione delle razze e la situazione attuale del livello di parentela e consanguineità. Infine, è stato illustrato il nuovo servizio, messo a punto da ANAS con il progetto SUIS, per individuare i riproduttori maschi che consentono di contenere la consanguineità media entro allevamento ed entro razza.

### **SEMINARIO INFORMATIVO SUIS 20 novembre 2018 Bologna**

ANAS ha organizzato con la collaborazione dell'Università di Bologna un evento per presentare i primi importanti risultati del Progetto SUIS "Suinicoltura Italiana Sostenibile". Il Progetto SUIS è un esempio di trasferimento delle conoscenze scientifiche per innovare i programmi genetici delle razze italiane e consolidare la conservazione della biodiversità delle razze autoctone e il miglioramento genetico delle razze del suino pesante per il benessere, la resistenza alle malattie ed agli stress ambientali, e la riduzione dell'impatto ambientale. Si è trattato di un'importante occasione di incontro ed aggiornamento per operatori del settore, mondo della ricerca ed Istituzioni.

A solid gray square is positioned in the lower right area of the page. The text "PARTE QUINTA" is centered within this square.

**PARTE QUINTA**

**DATI ECONOMICI SETTORE**

TAB. 1

**PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE  
DEI VARI COMPARTI AGRICOLI ITALIANI**

	<b>AGRICOLTURA</b>	<b>ZOOTECNIA</b>	<b>CARNI</b>
<b>2008 (mln €)</b>	51.462	15.857	9.617
<b>% suina</b>	5,1	16,4	27,1
<b>2009 (mln €)</b>	47.456	14.961	9.236
<b>% suina</b>	5,3	16,8	27,1
<b>2010 (mln €)</b>	48.116	14.811	9.128
<b>% suina</b>	5,1	16,6	26,9
<b>2011 (mln €)</b>	52.368	16.337	10.133
<b>% suina</b>	5,3	17,1	27,6
<b>2012 (mln €)</b>	54.200	17.391	10.685
<b>% suina</b>	5,5	17,1	27,8
<b>2013 (mln €)</b>	56.461	17.433	10.699
<b>% suina</b>	5,5	17,7	28,8
<b>2014 (mln €)</b>	53.697	16.993	10.289
<b>% suina</b>	5,5	17,5	28,9
<b>2015 (mln €)</b>	55.020	16.219	9.887
<b>% suina</b>	5,1	17,3	28,4
<b>2016 (mln €)</b>	52.966	15.600	9.744
<b>% suina</b>	5,6	19,2	30,7
<b>2017 (mln €)</b>	54.938	16.711	10.355
<b>% suina</b>	6,2	20,4	32,9
<b>2018 (mln €)</b>	55.879	16.245	9.787
<b>% suina</b>	5,4	18,7	31,0

L'Istat fornisce i dati macroeconomici del settore agricolo secondo lo schema contabile di riferimento SEC95. Tale schema utilizza la "Produzione ai Prezzi di Base" cioè i prezzi dei prodotti al netto delle imposte più i contributi pubblici alla produzione.

Elaborazione ANAS su dati ISTAT

### PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE DEL COMPARTO ITALIANO CARNI

	BOVINO BUFALINO	SUINO	AVICOLO	OVI-CAPRINO	TOTALE
<b>2008 Tot. (mln €)</b>	3.360	2.605	2.345	225	9.617
<b>%</b>	34,9	27,1	24,4	2,3	100,0
<b>2009 Tot. (mln €)</b>	3.249	2.507	2.180	228	9.236
<b>%</b>	35,2	27,1	23,6	2,5	100,0
<b>2010 Tot. (mln €)</b>	3.199	2.459	2.225	215	9.128
<b>%</b>	35,0	26,9	24,4	2,4	100,0
<b>2011 Tot. (mln €)</b>	3.450	2.801	2.649	192	10.133
<b>%</b>	34,0	27,6	26,1	1,9	100,0
<b>2012 Tot. (mln €)</b>	3.581	2.971	2.878	196	10.685
<b>%</b>	33,5	27,8	26,9	1,8	100,0
<b>2013 Tot. (mln €)</b>	3.373	3.078	2.993	188	10.699
<b>%</b>	31,5	28,8	28,0	1,8	100,0
<b>2014 Tot. (mln €)</b>	3.186	2.971	2.875	178	10.289
<b>%</b>	31,0	28,9	27,9	1,7	100,0
<b>2015 Tot. (mln €) (*)</b>	2.967	2.809	2.935	170	9.887
<b>%</b>	30,0	28,4	29,7	1,7	100,0
<b>2016 Tot. (mln €) (*)</b>	2.914	2.988	2.679	170	9.744
<b>%</b>	29,9	30,7	27,5	1,7	100,0
<b>2017 Tot. (mln €) (*)</b>	2.979	3.403	2.850	163	10.355
<b>%</b>	28,8	32,9	27,5	1,6	100,0
<b>2018 Tot. (mln €) (*)</b>	2.979	3.036	2.750	163	9.787
<b>%</b>	30,4	31,0	28,1	1,7	100,0

(\*) Dati provvisori

Elaborazione ANAS su dati Istat

TAB. 3

**CONSISTENZA PATRIMONIO SUINO IN ITALIA  
AL 1° DICEMBRE DI OGNI ANNO**

<b>ANNI</b>	<b>N° CAPI</b>	<b>N° SCROFE</b>
1998	8.323.000	708.000
1999	8.415.000	692.000
2000	8.329.000	708.000
2001	8.766.000	697.000
2002	9.166.000	751.000
2003	9.157.000	736.000
2004	8.972.000	725.000
2005	9.200.000	722.000
2006	9.281.000	772.000
2007	9.273.000	754.000
2008	9.252.400	756.400
2009	9.157.100	745.500
2010	9.321.100	717.400
2011	9.350.800	708.800
2012	8.661.500	621.450
2013	8.561.700	590.300
2014	8.676.100	585.700
2015	8.674.793	582.447
2016	8.477.930	558.065
2017	8.570.750	561.640
2018*	8.492.000	557.000

\* Dati provvisori

Elaborazione ANAS su dati Istat

TAB. 4

**CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA AL 1° DICEMBRE DI OGNI ANNO (.000 DI CAPI)**

ANNI	ITALIA	FRANCIA	U.K.	GERMANIA	PAESI BASSI	BEL+LUX	DANIMARCA	SPAGNA	PORTOGALLO	AUSTRIA	UNGHERIA	POLONIA	ROMANIA	BULGARIA	Altri (c)	TOTALE UE 15	TOTALE UE 25	TOTALE UE 27	TOTALE UE 28
2000	8.646	15.168	5.948	25.767	12.822	7.349	12.642	22.149	2.118	3.348					6.019	121.975			
2001	8.766	15.276	5.687	25.958	11.514	6.851	12.975	23.858	2.013	3.440					5.998	122.351			
2002	9.166	15.378	5.330	26.251	11.154	6.676	12.879	23.518	1.964	3.305	5.082	18.997			14.277	121.850	153.992		
2003	9.157	15.265	4.842	26.495	10.766	6.442	12.969	24.098	1.886	3.255	4.913	18.439			13.903	121.297	152.429		
2004	8.972	15.150	4.787	26.335	11.140	6.396	13.407	24.895	1.967	3.125	4.059	17.396	6.495	943	13.112	122.278	150.741	158.179	
2005	9.200	15.123	4.726	26.989	11.000	6.330	12.604	24.889	1.955	3.170	3.853	18.711	6.604	933	12.631	121.846	151.182	158.718	
2006	9.281	15.009	4.731	26.821	11.220	6.391	13.613	26.219	1.917	3.139	3.987	18.813	6.815	1.013	12.581	124.090	153.723	161.550	
2007	9.273	14.969	4.671	27.113	11.710	6.286	13.170	26.061	1.978	3.286	3.871	17.621	6.565	889	12.106	124.211	152.116	159.569	
2008	9.252	14.810	4.550	26.719	11.735	6.286	12.195	26.290	1.954	3.064	3.383	14.242	6.174	784	11.165	122.529	145.646	152.603	
2009	9.157	14.552	4.423	26.841	12.108	6.317	12.873	25.343	1.945	3.137	3.247	14.253	5.793	730	10.811			151.530	
2010	9.321	14.279	4.385	26.901	12.206	6.266	12.293	25.704	1.917	3.134	3.169	14.776	5.428	664	11.918				152.361
2011	9.351	13.967	4.326	27.402	12.103	6.419	12.348	25.635	1.985	3.005	3.044	13.056	5.364	608	11.195				149.809
2012	8.662	13.778	4.216	28.331	12.104	6.536	12.281	25.250	2.024	2.983	2.989	11.132	5.234	531	10.903				146.955
2013	8.561	13.428	4.383	28.133	12.013	6.440	12.402	25.495	2.014	2.896	3.004	10.994	5.180	586	10.711				146.242
2014	8.676	13.300	4.510	28.339	12.065	6.443	12.709	26.568	2.127	2.868	3.136	11.266	5.042	553	10.730				148.331
2015	8.675	13.307	4.422	27.652	12.453	6.453	12.702	28.367	2.247	2.845	3.124	10.590	4.927	600	10.352				148.716
2016	8.478	12.791	4.538	27.376	11.881	6.272	12.281	29.232	2.151	2.793	2.907	11.107	4.708	616	10.057				147.188
2017	8.571	13.353	4.713	27.578	12.296	6.199	12.832	29.971	2.165	2.820	2.870	11.908	4.406	593	9.982				150.257
2018 (a)	8.492	13.713	4.746	26.445	11.934	6.292	12.642	30.804	2.205	2.777	2.872	11.028	4.024	651	9.795				148.420
%18/17	-0,92	2,70	0,70	-4,11	-2,94	1,50	-1,48	2,78	1,83	-1,53	0,07	-7,39	-8,67	9,78	-1,87	-----	-----	-----	-1,22
%18/00 (b)	-1,78	-9,59	-20,21	2,63	-6,93	-14,38	0,00	39,08	4,11	-17,05	-41,54	-40,19	-39,07	-30,23	62,73	-----	-----	-----	-2,59

(a) Dati provvisori.

(b) Per Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria, UE-28 il confronto è con il primo anno riportato in tabella.

(c) Fino al 2001 la categoria comprende i dati di Grecia, Irlanda, Finlandia, Svezia; dal 2001 al 2005 comprende i dati di Grecia, Irlanda, Svezia, Finlandia, Estonia, Repubblica Ceca, Cipro, Lituania, Lettonia, Malta, Slovenia e Slovacchia; dal 2010 la categoria comprende la Croazia.

Elaborazione ANAS su dati Eurostat

TAB. 5

## LA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO SCROFE NELL'UE

PAESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	%18/17	%18/08
GERMANIA	2.296	2.236	2.233	2.194	2.118	2.058	2.052	1.973	1.908	1.905	1.834	-3,7	-20,1
PAESI BASSI	1.025	1.100	1.098	1.106	1.081	1.095	1.106	1.053	1.022	1.066	970	-9,0	-5,4
FRANCIA	1.200	1.185	1.116	1.103	1.076	1.043	1.035	1.011	986	998	1.018	2,0	-15,2
DANIMARCA	1.289	1.346	1.286	1.239	1.229	1.258	1.245	1.237	1.236	1.260	1.243	-1,3	-3,6
U.K.	487	481	491	484	494	482	473	488	490	490	484	-1,2	-0,6
ITALIA	756	746	717	709	621	590	586	582	558	562	557	-0,8	-26,3
BEL.-LUX	550	539	515	488	496	478	466	448	427	420	408	-2,8	-25,8
SPAGNA	2.542	2.440	2.408	2.404	2.250	2.253	2.358	2.466	2.415	2.454	2.501	1,9	-1,6
PORTOGALLO	250	244	241	231	227	223	234	240	233	236	236	0,2	-5,6
AUSTRIA	291	288	279	270	258	250	242	245	236	239	229	-4,3	-21,3
POLONIA	1.279	1.361	1.328	1.125	1.012	955	956	814	859	908	745	-18,0	-41,8
UNGHERIA	314	309	301	290	279	273	285	285	255	250	258	3,2	-17,8
BULGARIA	77	71	66	64	58	55	55	58	65	62	70	12,8	-9,1
ROMANIA	376	359	356	381	399	384	378	375	361	350	320	-8,6	-14,9
ALTRI	1.161	1.137	1.247	1.167	1.128	1.113	1.070	1.017	971	965	932	-3,3	-19,7
TOTALE UE 27	13.893	13.842	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
TOTALE UE 28	----	----	13.682	13.255	12.726	12.510	12.542	12.293	12.022	12.164	11.805	-3,0	-13,7

I dati si riferiscono alla consistenza rilevata al 1° dicembre di ogni anno.

Elaborazione ANAS su dati Eurostat

TAB. 6

**PRODUZIONE DI CAPI SUINI NELL'UNIONE EUROPEA (.000 CAPI)**

PAESI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 (*)	%18/17	%18/09
<b>GERMANIA</b>	45.127	46.363	47.690	46.518	46.393	45.966	47.269	45.369	44.675	45.292	1,4	0,4
<b>OLANDA</b>	23.583	24.295	24.425	24.075	23.900	23.959	24.036	25.111	24.697	25.104	1,6	6,4
<b>FRANCIA</b>	25.695	25.244	25.543	25.027	24.471	23.877	24.208	23.945	23.859	24.362	2,1	-5,2
<b>DANIMARCA</b>	27.603	28.505	29.399	29.047	29.142	29.727	31.031	31.738	31.916	32.766	2,7	18,7
<b>U.K.</b>	9.006	9.156	9.550	9.692	9.636	9.917	10.315	10.675	11.175	10.744	-3,9	19,3
<b>ITALIA</b>	12.922	12.948	12.726	12.281	11.900	11.490	11.228	10.622	10.280	10.431	1,5	-19,3
<b>BELGIO</b>	10.067	10.510	11.697	11.637	11.380	11.625	11.601	11.235	10.940	11.433	4,5	13,6
<b>SPAGNA</b>	40.073	39.965	40.752	42.731	41.117	42.390	45.717	47.355	49.293	50.396	2,2	25,8
<b>PORTOGALLO</b>	5.222	5.339	4.852	4.782	4.398	4.399	4.722	5.037	4.748	4.893	3,1	-6,3
<b>AUSTRIA</b>	4.635	5.010	5.095	4.890	4.725	4.715	4.783	4.625	4.665	4.710	1,0	1,6
<b>UNGHERIA</b>	4.555	4.514	4.464	4.272	4.078	4.079	4.234	4.295	4.024	3.607	-10,4	-20,8
<b>POLONIA</b>	19.440	19.750	19.690	18.300	15.600	15.300	16.100	16.000	15.700	16.000	1,9	-17,7
<b>ROMANIA</b>	5.029	4.584	4.338	4.968	4.517	4.418	4.437	4.309	4.579	4.668	1,9	-7,2
<b>ALTRI (**)</b>	18.484	18.555	18.280	20.042	19.018	18.755	19.345	19.062	18.770	18.588	-1,0	0,6
<b>TOTALE UE 27</b>	251.441	254.737	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----
<b>TOTALE UE 28</b>	----	----	258.501	258.262	250.275	250.617	259.025	259.378	259.321	262.993	1,4	----

\* Dato provvisorio.

\*\* Dal 2013 la categoria comprende anche la Croazia.

Elaborazione ANAS su dati Eurostat. La produzione italiana dal 2013 è una stima ANAS.

TAB. 7

## BILANCIO PRODUTTIVO DEL SETTORE SUINO IN ITALIA

ANNI	Utilizzo alimentare equivalente carcassa (.000 di q.li)	Utilizzo annuo pro- capite equivalente carcassa (kg)	Produzione (.000 di q.li)	Import Totale (.000 di q.li)	Import suini (.000 capi)	Import carni (.000 di q.li)	Esportazioni (.000 di q.li)	Grado di autoapprovvi- gionamento
2009	22.467	37,42	15.475	9.288	564	8.981	2.720	68,9
2010	23.823	39,48	15.737	10.386	782	10.036	2.949	66,1
2011	22.856	38,48	15.564	10.866	824	10.512	3.406	68,1
2012	22.717	38,06	15.156	10.221	770	9.941	3.455	66,7
2013	23.145	38,07	15.012	10.492	623	10.237	3.616	64,9
2014	23.415	38,50	14.847	11.422	807	11.092	3.450	63,4
2015	23.474	38,61	14.813	11.498	982	11.113	3.587	63,1
2016	21.951	36,18	13.844	11.069	1.101	10.595	4.085	63,1
2017	21.264	35,10	13.251	11.131	833	10.658	4.064	62,3
2018	21.993	36,36	13.634	11.549	818	11.096	3.809	62,0
%18/17	3,4	3,6	2,9	3,8	-1,8	4,1	-6,3	-0,5
%18/09	-2,1	-2,8	-11,9	24,3	45,0	23,5	40,0	-10,0

N.B. Tutte le quantità sono espresse in equivalente carcassa. Il consumo alimentare è ottenuto sommando le macellazioni e l'import di carni e sottraendo l'export espresso in peso equivalente carne fresca. Questo viene calcolato applicando al dato relativo alle carni lavorate il coefficiente 1,25.

TAB. 8

## BILANCIO PRODUTTIVO DEL SETTORE SUINO IN EUROPA

<b>ANNI</b>	<b>Macellazioni (n. capi)</b>	<b>Macellazioni (tonnellate)</b>	<b>Import carni (tonnellate)</b>	<b>Export carni (tonnellate)</b>	<b>Consumo annuo pro-capite (kg)</b>	<b>Grado di autoapprovvig- ionamento (%)</b>
<b>2010 (EU27)</b>	248.701.000	22.230.490	22.019	1.838.936	32,32	109,3
<b>2011 (EU27)</b>	252.663.630	22.609.000	15.462	2.174.589	32,18	111,0
<b>2012 (EU27)</b>	246.028.050	22.136.020	16.190	2.182.419	31,39	111,0
<b>2013 (EU28)</b>	246.551.500	22.153.950	15.000	2.238.000	31,00	111,0
<b>2014 (EU28)</b>	248.729.870	22.356.800	14.000	1.947.000	32,00	109,0
<b>2015 (EU28)</b>	255.031.530	23.111.890	11.000	2.218.000	32,50	110,0
<b>2016 (EU28) *</b>	258.459.430	23.343.980	12.000	2.813.000	32,20	113,0
<b>2017 (EU28) *</b>	255.216.000	23.362.000	14.000	2.574.000	32,10	112,0
<b>2018 (EU28) *</b>	259.767.000	23.866.000	15.000	2.678.000	32,60	112,0
<b>% 18/17</b>	1,78	2,16	7,14	4,04	1,56	0,00

\* Dati provvisori

Elaborazione ANAS su dati Eurostat e DG Agricoltura della Commissione Europea.

## IMPORT ITALIANO DI SUINI E CARNI SUINE (2018)

	QUANTITA' (t)	VALORE (euro)	DIFF. % SULLA QUANTITA' DEL 2017	DIFF. % SUL VALORE DEL 2017
<b>Suini vivi</b>	<b>56.640,443</b>	<b>88.337.348</b>	<b>-4,1</b>	<b>-17,0</b>
di cui:				
- inferiori a 50 kg	18.226,880	37.906.705	44,3	0,6
- superiori a 50 kg	36.807,348	46.858.457	-17,9	-27,6
- riproduttori	1.568,315	3.441.677	11,8	-10,6
<b>Carni fresche</b>	<b>927.641,793</b>	<b>1.634.744.641</b>	<b>3,8</b>	<b>-8,2</b>
di cui:				
- cosce	579.503,917	891.219.252	5,8	-8,1
- mezzene	137.044,744	247.455.928	0,8	-7,1
- pancetta	25.503,293	63.199.122	-6,4	-17,4
- spalle	15.842,333	29.445.316	21,2	11,9
- lombate	12.199,166	31.582.723	1,2	-9,4
- altre, miste	157.548,340	371.842.300	0,3	-8,9
<b>Carni congelate</b>	<b>67.198,009</b>	<b>126.489.632</b>	<b>10,8</b>	<b>-2,4</b>
di cui:				
- cosce	1.901,077	4.425.311	-22,5	-26,1
- lombate	1.363,168	3.947.777	5,7	5,9
- pancetta	7.505,185	19.319.497	17,8	9,9
- spalle	4.448,563	8.743.525	-20,6	-23,3
- mezzene	511,094	1.305.103	-19,9	-26,2
- altre, miste	51.468,922	88.748.419	16,2	-0,5
<b>Carni lavorate</b>	<b>53.216,843</b>	<b>209.860.020</b>	<b>-7,3</b>	<b>-5,8</b>
di cui:				
- Carni secche o affumicate	19.257,488	83.758.595	-1,8	-2,6
<i>di cui: pancette</i>	3.583,247	15.031.594	31,1	19,1
<i>prosciutti con osso (1)</i>	4.170,538	15.501.342	-15,8	-5,1
<i>prosciutti disossati (1)</i>	11.453,960	52.748.252	-3,5	-6,8
- Carni salate o in salamoia	3.912,503	16.914.194	-9,8	-10,4
<i>di cui : prosciutti con osso</i>	148,948	1.330.700	-71,2	-54,9
<i>pancette salate</i>	1.613,568	6.137.104	-6,0	-8,7
- Salumi e insaccati	17.435,047	50.612.365	-5,0	-6,9
<i>di cui: non cotti (2)</i>	3.506,927	16.523.690	-13,4	-9,4
<i>cotti (3)</i>	13.104,236	31.419.581	-2,2	-4,2
- Preparazioni e Conserve	12.611,805	58.574.866	-16,6	-7,9
<i>di cui prosciutti e loro pezzi (4)</i>	7.808,869	35.773.249	-21,4	-16,7
<b>Lardo secco/affumicato</b>	<b>21,576</b>	<b>92.018</b>	<b>2,1</b>	<b>-26,4</b>
<b>Lardo fresco/cong/salato/salam.</b>	<b>699,108</b>	<b>715.113</b>	<b>-32,3</b>	<b>-29,3</b>
<b>Grasso e strutto</b>	<b>21.746,043</b>	<b>9.101.229</b>	<b>9,1</b>	<b>-9,7</b>
<b>Fratteglie suine</b>	<b>37.457,447</b>	<b>15.272.835</b>	<b>17,5</b>	<b>-15,3</b>
<b>Fegati suini</b>	<b>1.589,138</b>	<b>522.481</b>	<b>5,7</b>	<b>2,2</b>
<b>Totale animali a peso morto e carni</b>	<b>1.154.882,311</b>	<b>2.085.135.317</b>	<b>3,8</b>	<b>-8,2</b>

Elaborazione su dati Istat

In linea di massima si intende per:

- (1) prosciutti crudi e speck
- (2) salami e salsicce
- (3) mortadella e wurstel
- (4) prosciutti cotti

TAB. 10

## EXPORT ITALIANO DI SUINI E CARNI SUINE (2018)

	QUANTITA' (t)	VALORE (euro)	DIFF. % SULLA QUANTITA' DEL 2017	DIFF. % SUL VALORE DEL 2017
<b>Suini vivi</b>	<b>0,000</b>	<b>0</b>	-100,0	-100,0
di cui:				
- inferiori a 50 kg	0,000	0	----	----
- superiori a 50 kg	0,000	0	-100,0	-100,0
- scrofe	0,000	0	----	----
<b>Carni fresche</b>	<b>23.539,638</b>	<b>55.875.111</b>	-8,9	-15,8
di cui:				
- cosce	5.810,560	15.069.727	41,3	13,2
- mezzene	5.617,015	7.020.288	-2,0	-18,9
- pancetta	2.585,058	7.403.948	-9,7	-18,7
- spalle	955,992	1.376.151	-42,0	-43,9
- lombate	929,329	3.432.251	53,1	49,8
- altre, miste	7.641,684	21.572.746	-29,7	-29,3
<b>Carni congelate</b>	<b>45.297,438</b>	<b>90.255.101</b>	-21,1	-26,9
di cui:				
- cosce	1.934,673	3.394.097	-8,1	-13,2
- lombate	1.041,138	1.911.625	-65,1	-72,2
- pancetta	8.948,315	32.201.152	3,3	2,1
- spalle	534,255	844.772	-27,3	-40,9
- mezzene	1.249,053	817.277	-6,7	-36,5
- altre, miste	31.590,004	51.086.178	-24,1	-34,8
<b>Carni lavorate</b>	<b>179.009,810</b>	<b>1.474.695.848</b>	1,1	0,4
di cui				
- <b>Carni secche o affumicate</b>	78.209,111	803.517.665	4,7	0,1
<i>di cui: prosciutti con osso (1)</i>	5.907,201	24.336.591	58,5	4,9
<i>prosciutti disossati (1)</i>	66.427,791	732.788.980	2,1	0,0
<i>pancette</i>	5.506,703	41.952.921	-1,7	-2,8
- <b>Salumi e insaccati</b>	72.171,560	458.372.030	2,9	2,8
<i>di cui: non cotti (2)</i>	32.696,892	317.901.744	3,0	3,0
<i>cotti (3)</i>	39.104,602	137.740.564	3,5	4,1
- <b>Preparazioni e conserve</b>	26.128,509	189.785.936	-11,8	-3,2
<i>di cui: prosciutti e loro pezzi (4)</i>	19.422,333	133.396.752	-22,1	-11,4
- <b>Carni salate, in salamoia</b>	2.500,630	23.020.217	-3,9	-3,8
<i>di cui: pancette salate</i>	628,455	5.164.658	9,5	7,9
<i>prosciutti con osso</i>	937,441	11.313.423	-20,2	-8,7
<b>Lardo secco/affumicato</b>	<b>174,676</b>	<b>1.236.002</b>	5,4	17,4
<b>Lardo fresco/cong/salato/salam.</b>	<b>39.116,022</b>	<b>25.027.162</b>	-8,9	-19,0
<b>Grasso e strutto</b>	<b>16.717,319</b>	<b>14.596.231</b>	30,2	26,1
<b>Frattaglie suine</b>	<b>39.931,915</b>	<b>40.749.084</b>	-21,0	-28,6
<b>Fegati suini</b>	<b>492,386</b>	<b>557.302</b>	-84,8	-69,2
<b>Totale animali a peso morto e carni</b>	<b>344.279,204</b>	<b>1.702.991.841</b>	<b>-7,0</b>	<b>-3,3</b>

Elaborazione su dati Istat

In linea di massima si intende per:

- (1) prosciutti crudi e speck
- (2) salami e salsicce
- (3) mortadella e wurstel
- (4) prosciutti cotti

**IMPORTAZIONI E SCAMBI INTRACOMUNITARI VERSO L'ITALIA DI SUINI VIVI E CARNI SUINE PER PAESE DI PROVENIENZA (2018)**

	GERMANIA		OLANDA		FRANCIA		DANIMARCA		SPAGNA		AUSTRIA		BELGIO		UNGHERIA		UK		POLONIA		CROAZIA		ALTRI***		TOTALE UE 28		PAESI TERZI		TOTALE IMPORT	
	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% **								
<b>Suini vivi (t)</b>	<b>3.582</b>	<b>6,3</b>	<b>10.063</b>	<b>17,8</b>	<b>7.152</b>	<b>12,6</b>	<b>10.713</b>	<b>18,9</b>	<b>11.318</b>	<b>20,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.453</b>	<b>2,6</b>	<b>1.570</b>	<b>2,8</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>2.899</b>	<b>5,1</b>	<b>7.790</b>	<b>13,8</b>	<b>7.891</b>	<b>13,9</b>	<b>56.640</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>56.640</b>	<b>4,90</b>
- fino a 50 kg	2.506	13,7	4.610	25,3	6	0,0	10.438	57,3	588	3,2	0	0,0	0	0,0	80	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18.227	100,0	0	0,0	18.227	1,58
- oltre 50 kg	956	2,6	4.202	11,4	7.146	19,4	155	0,4	10.711	29,1	0	0,0	1.453	3,9	1394	3,8	0	0,0	2899	7,9	7.790	21,2	7.891	21,4	36.807	100,0	0	0,0	36.807	3,19
- riproduttori razza pura e scrofe	120	7,4	1.251	77,9	0	0,0	121	7,5	19	1,2	0	0,0	0	0,0	96	6,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1.606	100,0	0	0,0	1.606	0,14
<b>Carni fresche (t)</b>	<b>316.333</b>	<b>34,1</b>	<b>147.993</b>	<b>16,0</b>	<b>95.794</b>	<b>10,3</b>	<b>102.983</b>	<b>11,1</b>	<b>117.840</b>	<b>12,7</b>	<b>40.332</b>	<b>4,3</b>	<b>23.129</b>	<b>2,5</b>	<b>13.498</b>	<b>1,5</b>	<b>528</b>	<b>0,1</b>	<b>64.894</b>	<b>7,0</b>	<b>40</b>	<b>0,0</b>	<b>4.254</b>	<b>0,5</b>	<b>927.579</b>	<b>100,0</b>	<b>63</b>	<b>0,01</b>	<b>927.642</b>	<b>80,32</b>
- carcasce o mezzene	56.807	41,5	8.882	6,5	44.256	32,3	12	0,0	9.470	6,9	2.981	2,2	9.848	7,2	1.145	0,8	1	0,0	1.402	1,0	33	0,0	2.240	1,6	137.045	100,0	0	0,0	137.045	11,87
- prosciutti	163.986	28,3	109.993	19,0	38.264	6,6	95.295	16,4	67.294	11,6	21.420	3,7	10.533	1,8	9.085	1,6	21	0,0	61.861	10,7	0	0,0	1.737	0,3	579.489	100,0	15	0,0	579.504	50,18
- spalle	7.054	44,5	157	1,0	1.162	7,3	609	3,8	5.612	35,4	540	3,4	30	0,2	2	0,0	38	0,2	616	3,9	0	0,0	21	0,1	15.840	100,0	2	0,0	15.842	1,37
- lombi	7.708	63,2	305	2,5	2.634	21,6	49	0,4	782	6,4	331	2,7	317	2,6	46	0,4	0	0,0	27	0,2	0	0,0	1	0,0	12.199	100,0	0	0,0	12.199	1,06
- pancette	10.648	41,8	1.923	7,5	3.307	13,0	129	0,5	7589	29,8	544	2,1	517	2,0	674	2,64	4	0,0	27	0,11	0	0,0	140	0,5	25.503	100,0	1	0,0	25.503	2,21
- altre carni	70.131	44,5	26.732	17,0	6.171	3,9	6.889	4,4	27.094	17,2	14.516	9,2	1.883	1,2	2.547	1,62	464	0,3	961	0,61	7	0,0	115	0,1	157.503	100,0	45	0,0	157.548	13,64
<b>Carni congelate(t)</b>	<b>18.458</b>	<b>27,5</b>	<b>2.526</b>	<b>3,8</b>	<b>3.798</b>	<b>5,7</b>	<b>1.660</b>	<b>2,5</b>	<b>31.767</b>	<b>47,3</b>	<b>1.340</b>	<b>2,0</b>	<b>1.654</b>	<b>2,5</b>	<b>562</b>	<b>0,8</b>	<b>713</b>	<b>1,1</b>	<b>3.019</b>	<b>4,5</b>	<b>38</b>	<b>0,1</b>	<b>1.154</b>	<b>1,7</b>	<b>66.651</b>	<b>99,2</b>	<b>547</b>	<b>0,8</b>	<b>67.198</b>	<b>5,82</b>
- prosciutti	44	8,7	2	0,3	17	3,3	0	0,1	349	68,3	39	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	59	11,6	0	0,0	0	0,1	511	100,0	0	0,0	511	0,04
- carcasce o mezzene	337	17,7	423	22,3	444	23,4	63	3,3	410	21,6	0	0,0	9	0,5	9	0,5	19	1,0	0	0,0	0	0,0	4	0,2	1.719	90,4	182	9,6	1.901	0,16
- spalle	892	20,1	198	4,5	20	0,5	117	2,6	3.096	69,6	16	0,4	0	0,0	2	0,0	100	2,2	3	0,1	0	0,0	4	0,1	4.449	100,0	0	0,0	4.449	0,39
- lombate	394	28,9	14	1,0	392	28,7	21	1,5	292	21,5	52	3,8	180	13,2	16	1,1	0	0,0	2	0,1	0	0,0	1	0,1	1.363	100,0	0	0,0	1.363	0,12
- pancette	3379	45,0	90	1,2	1	0,0	106	1,4	3496	46,6	95	1,3	22	0,3	58	0,8	101	1,3	0	0,0	0	0,0	148	2,0	7.496	99,9	9	0,1	7.505	0,65
- altre carni	13.411	26,1	1.800	3,5	2.924	5,7	1.353	2,6	24.124	46,9	1.137	2,2	1.443	2,8	477	0,9	493	1,0	2.955	5,7	38	0,1	997	1,9	51.113	99,3	356	0,7	51.469	4,46
<b>Carni lavorate (t)</b>	<b>17.853</b>	<b>33,5</b>	<b>4.443</b>	<b>8,3</b>	<b>3.017</b>	<b>5,7</b>	<b>632</b>	<b>1,2</b>	<b>6.285</b>	<b>11,8</b>	<b>4.391</b>	<b>8,3</b>	<b>405</b>	<b>2,8</b>	<b>1.049</b>	<b>2,0</b>	<b>343</b>	<b>0,6</b>	<b>9.186</b>	<b>17,3</b>	<b>2</b>	<b>0,0</b>	<b>5.449</b>	<b>10,2</b>	<b>53.054</b>	<b>99,7</b>	<b>163</b>	<b>0,3</b>	<b>53.217</b>	<b>4,61</b>
- prosciutti	1.980	16,3	2.989	24,6	173	1,4	1	0,0	1.154	9,5	577	4,8	104	0,8	938	7,7	16	0,1	3.942	32,5	0	0,0	113	0,9	11.986	98,8	143	1,2	12.128	1,05
- lombate	0	2,6	0	1,7	0	0,2	2	11,7	0	0,0	0	1,1	0	0,9	0	1,1	13	81,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	100,0	0	0,0	16	0,00
- spalle	249	78,8	1	0,3	14	4,3	9	2,9	18	5,9	4	1,2	4	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	5,2	315	100,0	0	0,0	315	0,03
- pancette	2.516	48,4	101	1,9	2.212	42,6	68	1,3	34	0,7	54	1,0	11	0,0	0	0,0	9	0,2	0	0,0	0	0,0	192	3,7	5.197	100,0	0	0,0	5.197	0,45
- altre carni	9.427	52,0	1291	7,1	273	1,5	265	1,5	3.727	20,6	2.488	13,7	18	1,4	107	0,6	38	0,2	11	0,1	1	0,0	460	2,5	18.105	99,9	20	0,1	18.125	1,57
- insaccati	3.681	21,1	60	0,3	347	2,0	287	1,6	1.350	7,7	1.268	7,3	269	0,2	4	0,0	267	1,5	5.234	30,0	1	0,0	4.669	26,8	17.434	100,0	1	0,0	17.435	1,51
<b>Frattaglie (t)</b>	<b>723</b>	<b>1,9</b>	<b>30</b>	<b>0,1</b>	<b>204</b>	<b>0,5</b>	<b>185</b>	<b>0,5</b>	<b>8.029</b>	<b>21,4</b>	<b>3.672</b>	<b>9,8</b>	<b>253</b>	<b>0,7</b>	<b>13.075</b>	<b>34,9</b>	<b>1.453</b>	<b>3,9</b>	<b>8.569</b>	<b>22,9</b>	<b>38</b>	<b>0,1</b>	<b>1.265</b>	<b>3,4</b>	<b>37.457</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>37.457</b>	<b>3,24</b>
<b>Lardo (t)</b>	<b>257</b>	<b>35,6</b>	<b>24</b>	<b>3,3</b>	<b>23</b>	<b>3,2</b>	<b>16</b>	<b>2,3</b>	<b>213</b>	<b>29,5</b>	<b>2</b>	<b>0,3</b>	<b>21</b>	<b>3,0</b>	<b>127</b>	<b>17,7</b>	<b>11</b>	<b>1,6</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>21</b>	<b>2,9</b>	<b>25</b>	<b>3,5</b>	<b>721</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>721</b>	<b>0,06</b>
<b>Grasso/Strutto(t)</b>	<b>2.461</b>	<b>11,3</b>	<b>108</b>	<b>0,5</b>	<b>1.204</b>	<b>5,5</b>	<b>605</b>	<b>2,8</b>	<b>5.190</b>	<b>23,9</b>	<b>4.181</b>	<b>19,2</b>	<b>261</b>	<b>1,2</b>	<b>4.714</b>	<b>21,7</b>	<b>999</b>	<b>4,6</b>	<b>120</b>	<b>0,6</b>	<b>104</b>	<b>0,5</b>	<b>1.893</b>	<b>8,7</b>	<b>21.736</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>0,0</b>	<b>21.746</b>	<b>1,88</b>
<b>Fegati (t)</b>	<b>3</b>	<b>0,2</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.481</b>	<b>93,2</b>	<b>5</b>	<b>0,3</b>	<b>16</b>	<b>1,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>39</b>	<b>2,5</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>43</b>	<b>2,7</b>	<b>1.589</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.589</b>	<b>0,14</b>
<b>Totale (t)</b>	<b>358.954</b>	<b>31,1</b>	<b>163.173</b>	<b>14,1</b>	<b>109.763</b>	<b>9,5</b>	<b>114.652</b>	<b>9,9</b>	<b>179.859</b>	<b>15,6</b>	<b>53.923</b>	<b>4,7</b>	<b>26.901</b>	<b>2,3</b>	<b>34.283</b>	<b>3,0</b>	<b>4.087</b>	<b>0,4</b>	<b>88.108</b>	<b>7,6</b>	<b>6.473</b>	<b>0,6</b>	<b>20.397</b>	<b>1,8</b>	<b>1.154.100</b>	<b>99,93</b>	<b>783</b>	<b>0,07</b>	<b>1.154.882</b>	<b>100,0</b>

\* Percentuale sul totale di riga

\*\* Percentuale sul totale di colonna

\*\*\* La categoria comprende i dati di Lussemburgo, Irlanda, Grecia, Svezia, Finlandia, Rep. Ceca, Slovenia, Slovacchia, Lituania e Portogallo, Malta, Estonia, Cipro e Lettonia, Bulgaria, Romania.

Elaborazione ANAS su dati Istat

**ESPORTAZIONI E SCAMBI INTRACOMUNITARI DI SUINI VIVI E CARNI SUINE DALL'ITALIA PER PAESE DI DESTINAZIONE (2018)**

	FRANCIA		GERMANIA		AUSTRIA		BELGIO		UK		PAESI BASSI		UNGHERIA		SPAGNA		DANIMARCA		POLONIA		ALTRI***		TOTALE UE 28		PAESI TERZI		TOTALE EXPORT	
	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% **
<b>Suini vivi (t)</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
- fino a 50 kg	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- oltre 50 kg	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- scrofe	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- riproduttori razza pura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Carni fresche (t)</b>	<b>3.336</b>	<b>14,2</b>	<b>4.184</b>	<b>17,8</b>	<b>1.923</b>	<b>8,2</b>	<b>166</b>	<b>0,7</b>	<b>1.292</b>	<b>5,5</b>	<b>256</b>	<b>1,1</b>	<b>1.458</b>	<b>6,2</b>	<b>571</b>	<b>2,4</b>	<b>135</b>	<b>0,6</b>	<b>2.181</b>	<b>9,3</b>	<b>6.960</b>	<b>29,6</b>	<b>22.462</b>	<b>95,4</b>	<b>1.078</b>	<b>4,6</b>	<b>23.540</b>	<b>6,84</b>
- mezzene	10	0,2	3.091	55,0	236	4,2	1	0,0	0	0,0	0	0,0	1.441	25,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	837	14,9	5.615	100,0	2	0,0	5.617	1,63
- prosciutti	2.076	35,7	43	0,7	723	12,4	57	1,0	3	0,0	3	0,0	5	0,1	13	0,2	1	0,0	67	1,2	2.576	44,3	5.568	95,8	242	4,2	5.811	1,69
- spalle	202	21,1	1	0,1	243	25,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	3,9	22	2,3	0	0,0	450	47,1	955	99,9	1	0,1	956	0,28
- lombi	2	0,2	114	12,3	36	3,8	0	0,0	0	0,0	11	1,1	0	0,0	0	0,0	22	2,3	597	64,2	147	15,8	928	99,8	2	0,2	929	0,27
- pancette	50	1,9	456	17,6	28	1,1	22	0,9	358	13,9	1	0,0	0	0,0	16	0,6	22	0,8	5	0,18	1.277	49,4	2.235	86,5	350	13,5	2.585	0,75
- altre carni	997	13,0	481	6,3	657	8,6	86	1,1	931	12,2	242	3,2	12	0,15	504	6,6	68	0,9	1.512	19,78	1.673	21,9	7.161	93,7	481	6,3	7.642	2,22
<b>Carni congelate(t)</b>	<b>1.594</b>	<b>3,5</b>	<b>1.852</b>	<b>4,1</b>	<b>654</b>	<b>1,4</b>	<b>547</b>	<b>1,2</b>	<b>474</b>	<b>1,0</b>	<b>1.547</b>	<b>3,4</b>	<b>452</b>	<b>1,0</b>	<b>3.629</b>	<b>8,0</b>	<b>279</b>	<b>0,6</b>	<b>742</b>	<b>1,6</b>	<b>8.325</b>	<b>18,4</b>	<b>20.096</b>	<b>44,4</b>	<b>25.201</b>	<b>55,6</b>	<b>45.297</b>	<b>13,16</b>
- prosciutti	171	8,8	499	25,8	8	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	281	14,5	42	2,2	64	3,3	19	1,0	411	21,3	1.496	77,3	438	22,7	1.935	0,56
-mezzene	1	0,1	0	0,0	569	45,5	0	0,0	0	0,0	13	1,1	53	4,2	43	3,4	25	2,0	0	0,0	517	41,4	1.222	97,8	27	2,2	1.249	0,36
- spalle	0	0,0	0	0,1	0	0,1	0	0,0	0	0,0	1	0,1	2	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	255	47,8	259	48,4	275	51,6	534	0,16
- lombate	178	17,1	118	11,3	8	0,8	25	2,4	22	2,1	82	7,9	0	0,0	134	12,9	43	4,2	0	0,0	313	30,1	925	88,8	116	11,2	1.041	0,30
- pancette	0	0,0	0	0,0	4	0,0	0	0,0	243	2,7	0	0,0	0	0,0	23	0,3	0	0,0	0	0,0	577	6,5	849	9,5	8.100	90,5	8.948	2,60
- altre carni	1.243	3,9	1.234	3,9	64	0,2	523	1,7	209	0,7	1.450	4,6	117	0,4	3.386	10,7	146	0,5	723	2,3	6.251	19,8	15.346	48,6	16.244	51,4	31.590	9,18
<b>Carni lavorate (t)</b>	<b>35.070</b>	<b>19,6</b>	<b>33.989</b>	<b>19,0</b>	<b>8.212</b>	<b>4,6</b>	<b>8.443</b>	<b>4,7</b>	<b>15.652</b>	<b>8,7</b>	<b>4.265</b>	<b>2,4</b>	<b>739</b>	<b>0,4</b>	<b>6.381</b>	<b>3,6</b>	<b>1.727</b>	<b>1,0</b>	<b>1.789</b>	<b>1,0</b>	<b>26.576</b>	<b>14,8</b>	<b>142.841</b>	<b>79,8</b>	<b>36.169</b>	<b>20,2</b>	<b>179.010</b>	<b>52,00</b>
- prosciutti	8.995	34,2	4.301	16,4	1.213	4,6	700	2,7	2.523	9,6	241	0,9	169	0,6	1.412	5,4	391	1,5	419	1,6	3.259	12,4	23.622	89,9	2.645	10,1	26.267	7,63
- lombate	698	12,5	348	6,2	92	1,6	317	5,7	1.701	30,5	266	4,8	7	0,1	86	1,5	39	0,7	56	1,0	581	10,4	4.190	75,0	1.393	25,0	5.584	1,62
- spalle	79	19,9	54	13,4	26	6,5	15	3,7	19	4,6	2	0,5	3	0,7	4	1,1	10	2,4	1	0,2	99	24,8	311	77,9	88	22,1	399	0,12
- pancette	26	4,1	35	5,5	5	0,9	92	14,6	200	31,8	20	3,2	2	0,2	72	11,5	6	1,0	5	0,8	67	10,7	530	84,4	98	15,6	628	0,18
- altre carni	16.981	23,0	14239	19,3	4.201	5,7	4.308	5,8	5.194	7,0	1996	2,7	236	0,3	615	0,8	725	1,0	609	0,8	7.728	10,4	56.833	76,8	17.127	23,2	73.960	21,48
- insaccati	8.291	11,5	15.013	20,8	2.675	3,7	3.011	4,2	6.015	8,3	1740	2,4	323	0,4	4.192	5,8	556	0,8	698	1,0	14.841	20,6	57.354	79,5	14.817	20,5	72.172	20,96
<b>Frattaglie (t)</b>	<b>1.505</b>	<b>3,8</b>	<b>583</b>	<b>1,5</b>	<b>42</b>	<b>0,1</b>	<b>1.461</b>	<b>3,7</b>	<b>77</b>	<b>0,2</b>	<b>705</b>	<b>1,8</b>	<b>918</b>	<b>2,3</b>	<b>2.970</b>	<b>7,4</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>31</b>	<b>0,1</b>	<b>2.563</b>	<b>6,4</b>	<b>10.853</b>	<b>27,2</b>	<b>29.078</b>	<b>72,8</b>	<b>39.932</b>	<b>11,60</b>
<b>Lardo (t)</b>	<b>12.333</b>	<b>31,4</b>	<b>276</b>	<b>0,7</b>	<b>1.293</b>	<b>3,3</b>	<b>10.731</b>	<b>27,3</b>	<b>2</b>	<b>0,0</b>	<b>3.695</b>	<b>9,4</b>	<b>628</b>	<b>1,6</b>	<b>893</b>	<b>2,3</b>	<b>97</b>	<b>0,2</b>	<b>221</b>	<b>0,6</b>	<b>4.182</b>	<b>10,6</b>	<b>34.352</b>	<b>87,4</b>	<b>4.939</b>	<b>12,6</b>	<b>39.291</b>	<b>11,41</b>
<b>Grasso/Strutto (t)</b>	<b>2.267</b>	<b>13,6</b>	<b>7</b>	<b>0,0</b>	<b>618</b>	<b>3,7</b>	<b>20</b>	<b>0,1</b>	<b>7.275</b>	<b>43,5</b>	<b>15</b>	<b>0,1</b>	<b>75</b>	<b>0,4</b>	<b>2.911</b>	<b>17,4</b>	<b>41</b>	<b>0,2</b>	<b>282</b>	<b>1,7</b>	<b>2.448</b>	<b>14,6</b>	<b>15.958</b>	<b>95,5</b>	<b>759</b>	<b>4,5</b>	<b>16.717</b>	<b>4,86</b>
<b>Fegati (t)</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>11</b>	<b>2,3</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>	<b>13</b>	<b>2,6</b>	<b>480</b>	<b>97,4</b>	<b>492</b>	<b>0,14</b>
<b>Totale (t)</b>	<b>56.104</b>	<b>16,3</b>	<b>40.903</b>	<b>11,9</b>	<b>12.741</b>	<b>3,7</b>	<b>21.368</b>	<b>6,2</b>	<b>24.772</b>	<b>7,2</b>	<b>10.483</b>	<b>3,0</b>	<b>4.270</b>	<b>1,2</b>	<b>17.354</b>	<b>5,0</b>	<b>2.278</b>	<b>0,7</b>	<b>5.246</b>	<b>1,5</b>	<b>51.055</b>	<b>14,8</b>	<b>246.576</b>	<b>71,62</b>	<b>97.704</b>	<b>28,38</b>	<b>344.279</b>	<b>100,0</b>

\* Percentuale sul totale di riga

\*\* Percentuale sul totale di colonna

\*\*\* La categoria comprende i dati di Lussemburgo, Irlanda, Grecia, Svezia, Finlandia, Rep. Ceca, Slovenia, Slovacchia, Lituania e Portogallo, Malta, Estonia, Cipro e Lettonia, Bulgaria, Romania e Croazia.

TAB. 13

## CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO AL 1° DICEMBRE 2018 PER CATEGORIA E REGIONE (n. di capi)

	Lattonzoli < 20 Kg	Diff. % 18/17	Suini da 20 a 50 Kg esclusi	Diff. % 18/17	Da 50 a 80 Kg	Diff. % 18/17	Da 80 a 110 Kg	Diff. % 18/17	Oltre 110 Kg	Diff. % 18/17	Scrofe montate	Diff. % 18/17	Altre scrofe	Diff. % 18/17	Totale scrofe	Diff. % 18/17	Totale suini (* )	Diff. % 18/17
ITALIA	1.407.229	1,6	1.610.795	-0,8	1.283.405	2,3	1.425.569	-2,6	2.185.324	-3,0	464.261	-0,2	92.546	-3,8	556.807	-0,9	8.492.232	-0,9
Lombardia	668.669	1,2	771.710	-0,9	576.765	0,3	681.138	-0,4	1.059.466	-0,1	188.246	-1,3	39.992	-7,0	228.238	-2,4	3.988.228	-0,1
Emilia-Romagna	162.489	7,6	194.049	-14,2	216.810	13,5	259.778	-13,5	430.866	-11,2	51.388	-21,5	13.547	-26,3	64.935	-22,6	1.330.494	-7,5
Piemonte	167.813	-1,9	252.986	2,5	227.454	-0,6	145.137	19,3	230.532	0,1	80.974	8,9	8.832	-23,2	89.806	4,6	1.114.200	2,7
Veneto	188.577	1,9	160.938	13,8	98.572	-7,7	109.018	-5,9	103.372	-4,6	43.509	1,6	10.933	72,7	54.442	10,7	715.515	0,8
Friuli-Venezia Giulia	29.247	17,0	31.168	-18,6	28.565	20,9	37.232	8,5	80.560	5,4	12.576	57,6	534	----	13.110	64,3	220.009	7,0
Marche	45.171	-1,5	25.633	-7,8	18.956	19,3	35.303	-1,4	45.148	-10,6	8.311	-13,7	2.810	-12,2	11.121	-13,3	183.873	-4,6
Umbria	38.405	-5,8	40.005	21,2	36.872	6,0	20.318	-21,7	51.455	11,0	5.276	-8,3	644	519,2	5.920	1,1	193.379	3,4
Sardegna	28.193	-16,2	17.804	-26,3	5.171	-18,5	10.457	-26,2	14.003	-26,9	35.637	5,6	2.862	45,9	38.499	7,8	119.445	-14,6
Toscana	18.144	-7,9	33.938	0,7	8.553	-8,3	26.612	-9,5	28.160	-0,4	6.065	-3,3	2.737	----	8.802	37,0	124.714	-2,0
Abruzzo	16.201	5,8	13.639	-9,0	19.237	6,5	10.395	-16,7	29.201	20,6	3.634	67,5	1.819	----	5.453	151,4	94.970	7,6
Campania	14.763	27,6	19.223	54,3	8.079	6,3	15.982	-11,3	42.794	-4,5	2.434	34,8	1.220	33,8	3.654	34,5	104.978	7,4
Basilicata	5.035	8,4	21.548	4,0	7.649	3,3	37.402	2,6	2.249	-39,3	2.482	49,0	2.482	89,0	4.964	66,6	76.790	0,1
Lazio	4.895	57,1	10.881	20,0	5.942	-10,7	6.366	20,4	23.017	-12,9	3.369	28,5	3.369	573,8	6.738	115,9	55.299	1,7
Calabria	4.579	37,3	3.652	-3,8	2.375	33,7	18.815	-3,2	15.332	-7,5	6.920	-10,9	6.920	45,7	13.840	10,6	60.573	-6,5
Sicilia	11.494	5,2	6.768	4,4	9.244	-2,0	4.394	-8,3	2.862	-9,6	6.224	15,6	6.224	127,5	12.448	53,3	44.293	1,2
Puglia	2.085	-15,2	4.095	-19,2	1.500	8,2	1.539	-11,8	9.036	0,0	6.090	-7,6	6.090	436,1	12.180	57,7	25.069	-8,9
Molise	750	4,6	638	-8,6	7.235	5,9	1.437	-1,0	10.652	9,0	457	20,3	457	66,2	914	39,5	21.260	4,3
Trentino-Alto Adige	719	68,0	1.933	306,9	3.515	36,3	3.598	57,0	6.109	-34,5	512	----	512	----	1.024	----	16.675	10,5
Trento	250	----	1.353	----	1.172	----	1.411	----	4.301	-46,2	200	----	200	----	400	----	8.697	8,7
Bolzano/Bozen	469	9,6	580	22,1	2.343	-9,1	2.187	-4,5	1.808	36,3	312	----	312	----	624	----	7.978	12,4
Liguria	0	----	187	-11,0	911	-5,7	648	15,9	428	-11,8	157	-32,3	157	----	314	35,3	2.386	-4,8
Valle d'Aosta	0	----	0	----	0	----	0	----	82	49,1	0	----	0	----	0	----	82	49,1

La differenza % si intende rispetto alla rilevazione del 1° dicembre 2017

(\* ) Il totale include il numero dei verri

Elaborazione ANAS su dati Istat

**TAB. 14****ANDAMENTO PREZZI SUINI ITALIANI**

<b>ANNI</b>	<b>Suini 25 kg</b>	<b>Suini NON DOP 160/176 kg</b>	<b>Suini DOP 160/176 kg</b>
<b>2010</b>	----	----	1,223
<b>2011</b>	----	----	1,413
<b>2012</b>	----	----	1,483
<b>2013</b>	----	----	1,494
<b>2014</b>	----	1,323	1,471
<b>2015</b>	2,638	-----	-----
<b>2016</b>	2,905	1,290	1,455
<b>2017</b>	3,627	1,466	1,670
<b>2018</b>	3,374	1,319	1,492
<b>%18/17</b>	-7,0	-10,0	-10,7

La CUN inizia la sua attività ufficiale il 23 luglio 2009. A causa dei numerosi "non quotato", non si riporta il prezzo medio relativo all'anno 2015.

Elaborazione ANAS su dati CUN

## LE MACELLAZIONI SUINE NELL'UE

.000 DI CAPI	2014	2015	2016	2017	2018	Differenza % 18/17
UE 28	248.730	255.033	258.463	255.216	259.433	1,7
Germania	58.730	59.292	59.391	57.868	56.605	-2,2
Spagna	43.484	45.891	49.084	50.073	52.405	4,7
Francia	23.659	23.657	23.817	23.404	23.491	0,4
Polonia	20.504	21.243	21.770	22.067	22.650	2,6
Danimarca	18.858	18.717	18.228	17.466	18.086	3,5
Paesi Bassi	14.596	15.485	15.374	15.169	15.915	4,9
<b>Italia</b>	<b>10.931</b>	<b>11.304</b>	<b>11.848</b>	<b>11.381</b>	<b>11.251</b>	<b>-1,1</b>
Belgio	11.855	11.887	11.181	10.950	11.231	2,6
Regno Unito	10.465	10.848	10.990	10.657	10.936	2,6
Portogallo	5.372	5.638	5.698	5.473	5.550	1,4
Austria	5.407	5.414	5.228	5.154	5.152	0,0
Ungheria	4.078	4.459	4.676	4.756	4.704	-1,1
Romania	3.980	4.038	4.034	3.882	4.265	9,9
Irlanda	3.043	3.226	3.317	3.355	3.447	2,7
Svezia	2.562	2.560	2.527	2.576	2.646	2,7
Repubblica Ceca	2.640	2.508	2.428	2.338	2.310	-1,2
Finlandia	2.055	2.080	2.082	1.961	1.811	-7,7
Grecia	1.596	1.505	1.395	1.358	1.317	-3,0
Bulgaria	816	919	996	1.066	1.181	10,8
Croazia	977	1.089	1.127	1.000	1.033	3,3
Lituania	853	837	766	769	807	4,9
Slovacchia	369	497	529	535	621	16,0
Cipro	564	579	578	574	560	-2,4
Estonia	511	533	525	517	543	5,1
Lettonia	360	369	390	415	458	10,4
Slovenia	239	238	258	245	250	1,8
Lussemburgo	158	158	172	153	155	1,5
Malta	70	62	56	55	53	-3,7

.000 DI TONNELLATE	2014	2015	2016	2017	2018	Differenza % 18/17
UE 28	22.357	23.112	23.563	23.362	23.834	2,0
Germania	5.507	5.562	5.579	5.455	5.342	-2,1
Spagna	3.620	3.855	4.181	4.299	4.521	5,2
Francia	2.158	2.163	2.206	2.177	2.182	0,2
Polonia	1.838	1.906	1.963	1.990	2.082	4,6
Danimarca	1.594	1.599	1.567	1.530	1.581	3,4
Paesi Bassi	1.371	1.456	1.453	1.456	1.536	5,5
<b>Italia</b>	<b>1.328</b>	<b>1.486</b>	<b>1.544</b>	<b>1.467</b>	<b>1.471</b>	<b>0,3</b>
Belgio	1.118	1.124	1.061	1.045	1.073	2,7
Regno Unito	862	898	919	903	927	2,7
Portogallo	360	377	375	356	362	1,4
Austria	526	528	511	505	507	0,3
Ungheria	369	409	432	435	436	0,3
Romania	325	330	337	328	365	11,3
Irlanda	254	276	283	294	303	3,1
Svezia	236	234	234	240	249	3,8
Repubblica Ceca	236	228	220	211	211	0,0
Finlandia	186	192	190	179	167	-6,6
Grecia	96	90	94	81	82	0,8
Bulgaria	54	61	66	71	80	12,2
Croazia	69	73	80	71	75	4,8
Lituania	67	66	60	61	64	4,4
Slovacchia	34	45	48	49	57	16,1
Cipro	43	44	44	44	42	-4,0
Estonia	41	42	43	42	44	5,0
Lettonia	28	29	31	33	37	9,7
Slovenia	20	20	23	22	22	2,0
Lussemburgo	12	12	14	13	13	-0,3
Malta	6	6	5	5	4	-5,9

Elaborazione su dati Eurostat